

# Cronache

Foglio interno riservato ai soci del Rotary Club Salerno a.f. 1949

Foto di Giovanni Avallone



### **Hanno collaborato a questo numero:**

Paolo Emilio Ambrosio, Alfonso Andria, Tony Ardito, Antonia Autuori, Giovanni Avallone, Maura Camisa, Andrea Carraro, Pasquale Maria Cioffi, Lidia Concilio, Antonio Cortese, Michele Di Filippo, Rosalia Galano, Giacomo Gatto, Milly De Angelis Marino, Fabrizio Moscati, Germano Nigro, Aniello Palumbo, Mario Petraglia, Antonio Piluso, Cosimo Risi, Patrizia Russo, Vittorio Salemme, Giuseppina Scali, Maria Rosaria Sorrentino Sofia, Marco Sprocati, Antonio Vetrano, Matteo Viviani.

### **Anche questa nave sta arrivando in porto.**

Cosa porta con sé, il suo viaggio è stato creativo? Marlow si è spinto anche questa volta a cercare quella "voce" che non è mai la stessa.

Anche per il primo semestre dell'anno 2021 Mario Petraglia ha dato il suo fattivo contributo dandoci l'opportunità di vederci a distanza sulle varie piattaforme per poter comunicare ed il Presidente Rocco Pietrofeso ha cercato di organizzare delle serate interessanti con ospiti di valore.

Condurre un anno rotariano in cui la pandemia ha imposto ritmi di vita diversi e regole da seguire, non è stato semplice, ma il nostro Presidente è riuscito ugualmente a coinvolgere sia con gli incontri a distanza, sia fattivamente con una serie di progetti che solo in parte sono evidenziati in una sezione del giornale.

Questa pandemia ha portato ad esprimerci in modo diverso e alcuni soci che, per motivi di lavoro non erano presenti alle conviviali, lo sono stati negli incontri a a distanza. A volte le situazioni si ribaltano.

Qual è il modo giusto, allora, di stare insieme? "Insieme": il nostro socio Matteo Guida l'avrebbe definita parola difficile. Siamo insieme nel momento in cui condividiamo con gli altri il Rotary, pur non avendo sempre la stessa idea, quando ci confrontiamo senza



prevaricare, quando ascoltiamo e riflettiamo, quando riempiamo lo spazio fra noi e gli altri. Prima della pandemia eravamo abituati ad una vita convulsa dove il tempo ci impediva di fermarci, dopo, invece, abbiamo avuto tanto tempo per fermarci e pensare. Siamo rimasti gli stessi o siamo cambiati? Direi che il tempo ci ha misurati ed oggi come ci ritroviamo?

I bambini ed i giovani hanno dato le loro risposte, ma noi adulti siamo stati capaci di ascoltare per aiutarli in questo momento? Siamo stati così bravi a creare le "prove logiche con risposte multiple" per velocizzare le selezioni, ma adesso abbiamo saputo ascoltare i silenzi, i disagi, le malinconie? E agli anziani, a cui il tempo è stato sottratto, cosa possiamo dare?

Abbiamo avuto una brusca fermata e, nello stesso tempo, una comunicazione frenetica.

Dire tutto ed il contrario di tutto non ha aiutato, ha creato solo confusione, dispersione di forze e mancanza di fiducia. L'autorevolezza ed una visione futura, invece, consentono la creazione di cammini possibili, coinvolgono persone, creano fiducia.



“Fiducia” è la parola magica per tutti. Fiducia in se stessi e negli altri per fare un cammino “Insieme” dove ci deve essere spazio anche per il debole, per il diversamente abile, per chi professa una religione diversa, per chi non sa parlare, per chi non sa farsi valere, per il diverso,

per coloro a cui le Associazioni come il Rotary si rivolgono, per offrire nella quotidianità il proprio servizio.

Il giornale, questa volta, si divide in tre sezioni la prima sezione è dedicata agli incontri rotariani del nostro club, la seconda sezione è dedicata ai progetti del club, la terza sezione è dedicata a diverse tematiche, testimonianze, incontri di altri club. Voci diverse dal nord al sud che INSIEME raccontano del Rotary.

Ringraziamo gli amici, rotariani e non, per aver contribuito alla stesura dello stesso e soprattutto coloro che avranno la pazienza e la voglia di leggerlo.

Rosalia Galano



## PIER GIORGIO TURCO

Il 26 aprile c'è stato un evento triste che ci ha turbato: la perdita del Rotariano Pier Giorgio Turco. Mi piace ricordarlo citando suoi pensieri tratti da un suo libro “Le strade dell’amore nel mondo” che mi regalò dopo una lunga chiacchierata:

-1993 – 2011. Un’esperienza di 19 anni, un imbarcarsi nella più felice ed affascinante delle avventure.

-Africa: palestra e maestra di vita; è come se fossi stato seduto su un banco di scuola a svolgere un tema dal titolo universale: il servizio.

-I miei maestri: i poveri, gli ammalati, i ragazzi della strada e i missionari”

...”*“Ma tu perché vai in Africa e da sedici anni ci ritorni così spesso?” ed ogni volta la mia risposta è sempre uguale, “Non so”. Vorrei poter rispondere con coraggiosa decisione, in modo che le mie parole abbiano braccia e voce, ma invece mi accorgo di essere confuso ed imbarazzato. In questi momenti, è come se mi guardassi in uno specchio opaco, che non consente la riflessione di un’immagine vera, perché evidentemente non sono riuscito ancora a conquistare atteggiamenti così semplici, ma a volte così difficilmente raggiungibili”.*

*“Nella costante ricerca del vero motivo, dato come risposta, al di sopra di ogni cosa, prima a me stesso, so che ogni partenza dovrebbe essere l’espressione di un entusiasmo e di un coraggio sempre rinnovato perché la realtà che mi circonda nella mia cara Africa è sempre diversa. Essa si ripropone in situazioni diverse o forse sempre vissute, a seconda delle creature che incontriamo, fra le quali il mio “leitmotiv” è sempre rappresentato da un bambino.”.....*

*“Ed ora mentre il tempo si va facendo sempre più breve, scendi mio sipario .... le luci sulla ribalta di questa mia esperienza si vanno spegnendo ... ma scendi lentamente... lasciami vivere ancora nei ricordi più belli, perché la vita è ciò che si ricorda per raccontarlo”.*

Pier Giorgio non si è mai fermato ed ha cercato sempre nella sua Africa quell’amore che ha donato ed ha ricevuto dai quei bambini. L’ha sempre testimoniato rendendoci partecipi . La sua “voce” narrante non ha bisogno di altre parole , ma di solo ascolto.

Grazie Pier Giorgio.



Rosalia Galano



# INCONTRI DELLA FAMIGLIA ROTARIANA

## Due nuovi Distretti del Rotary:

### Campania (2101), Calabria (2102)

Il primo giorno del luglio 2021 vedrà, con l'avvio del nuovo anno sociale rotariano, anche la fine del Distretto 2100 che, dal 1991, ha segnato la convivenza e la stretta collaborazione tra i Club del Rotary appartenenti alle regioni Campania e Calabria. Per la verità, questa convivenza ha una storia che va indietro nel tempo e che dura da oltre 70 anni, se si tiene presente che il primo Club calabrese, quello di Reggio Calabria risulta istituito nel 1948.

A quella data tutti i club del Rotary esistenti in Italia risultavano raggruppati in un unico Distretto, il n. 46, istituito fin dal 1924, il quale raggruppava le poche decine di club rotariani esistenti nel nostro Paese. Basti pensare che nel 1938, anno in cui il fascismo impose la sospensione di tutte le attività rotariane, erano soltanto 30 i club italiani del Rotary.

Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 e la progressiva liberazione delle regioni meridionali, la ripresa della vita democratica oltre a favorire la ricostituzione dei partiti politici diede spazio anche all'associazionismo. Il primo Club Rotary che avviò di nuovo la propria attività, nel marzo 1944, fu quello di Messina, seguito da quello di Napoli, che tenne la sua prima riunione l'8 luglio 1944. Comunque, nei due o tre anni successivi alla fine della guerra risultavano presenti in Italia poco meno di 50 club, riuniti appunto nel Distretto 46.

Nel 1949, a seguito di un primo riordino dell'organizzazione rotariana nel mondo, il Distretto 46 divenne il Distretto 87 e rimase tale fino al 1955-56 quando il territorio italiano venne suddiviso in tre distretti (88, 92 e 93). Al Distretto 93 furono assegnate le regioni meridionali (Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia) e l'Isola di Malta.

Ma già due anni dopo i Distretti divennero quattro e cambiarono numerazione (184, 186, 188 e 190). In questa occasione il nostro Distretto 93 divenne il n. 190 e perse l'Abruzzo ed il Molise.

Successivamente, nel 1977, in Italia i Distretti divennero 6 e il Distretto 190 venne diviso in due: Campania, Basilicata, Puglia e Calabria costituirono il Distretto 210 mentre Sicilia e Malta diedero luogo al Distretto 211. Dopo di che, nel 1991, si verificò una ulteriore suddivisione per cui Basilicata e Puglia diedero luogo al Distretto 2120 mentre la Campania, la Calabria ed il territorio di Lauria costituirono il Distretto 2100 che, da allora, è rimasto invariato fino ad oggi.

#### **Distretto 2101 Campania:**

- Attualmente **68 Club**
- Circa **2568 Soci**
- **13 Club a Napoli (679 Soci)**
- **19 Club nella provincia di Napoli (549 Soci)**
- **18 Club fra Salerno e provincia (757 Soci)**
- **8 Club fra Caserta e provincia (332 Soci)**
- **5 Club fra Benevento e provincia (120 Soci)**
- **5 Club fra Avellino e provincia (131 Soci)**

Invece, nelle altre regioni si sono verificate diverse modifiche e, nel corso degli anni, il numero dei Distretti italiani è cresciuto prima a 7 (nel 1979), poi ad 8 (1985) e a 9 (1992) fino a diventare 13 nell'anno 2014.

Per quanto riguarda il nostro Distretto 2100, la consistente crescita quantitativa, verificatasi in questi ultimi anni, non tanto dei soci, ma del numero dei club nell'ambito del territorio delle due regioni, ha creato, secondo le normative del Rotary Internazionale, le condizioni per suddividerlo assegnando un Distretto a ciascuna delle due Regioni.

Tutto ciò non ha mancato di provocare polemiche tra i favorevoli ed i contrari a tale divisione creando anche situazioni ed episodi, non sempre giustificabili.

In realtà, nel corso di questi lunghi decenni, le Assemblee ed i Congressi annuali, i seminari, i convegni, i forum a tema e le innumerevoli giornate di studio che si sono svolte in tantissime località nel territorio delle due regioni hanno rappresentato per i rotariani campani e calabresi delle straordinarie occasioni di confronto e di amicizia che si sono protratte nel corso degli anni e, moltissime, durano tutt'ora. Anche le visite dei Governatori, non soltanto quelle istituzionali, nonché i gemellaggi tra i club, hanno contribuito a costruire una serie di rapporti ispirati alla condivisione degli stessi principi ed alla collaborazione per realizzare progetti di solidarietà e di promozione sociale, ma anche a stabilire legami personali destinati, comunque, a proseguire nel tempo. E' questo il migliore augurio per i soci rotariani delle due regioni nel momento in cui i nuovi Distretti 2101 e 2102 si avviano a scrivere in maniera separata la storia di un nuovo impegno ispirato, comunque, ai comuni ideali.

Vittorio Salemme



### **Il sacrificio di Luca Attanasio e della scorta.**

L'ISPI di Milano ha ricordato Luca Attanasio con un premio e la lectio magistralis di Romano Prodi sulla "sua" Africa. E' un evento meritorio quanto elitario. Il grosso dell'opinione pubblica ha archiviato il caso, e non per malizia nei confronti dell'Ambasciatore, del Carabiniere e dell'autista. Ma per la pervicace indifferenza alla politica estera.

Il silenzio circonda l'Africa subsahariana e quella araba, persino la Libia del petrolio e dei migranti. Si tace del nuovo Governo di unità nazionale: ha appena giurato a Sirte avendo nei ranghi il 15% di donne fra le quali le responsabili di Esteri e Giustizia.

Il bilancio italiano per la proiezione esterna in generale è scarno, quello specifico per il Ministero degli Esteri e della Cooperazione internazionale non sfiora neppure l'1% del bilancio globale dello stato. Abbiamo una rete diplomatica e consolare e degli Istituti di Cultura che è pari a quella di altri grandi stati membri UE. I loro bilanci sono decisamente superiori, tant'è che nei punti nevralgici del mondo la presenza di diplomatici tedeschi e francesi e persino spagnoli è ben più nutrita della nostra.

Per un certo periodo, all'ennesimo taglio, andò in voga la parola d'ordine "fare di più con meno". Si aprivano sedi nelle nuove capitali del mondo, si dovevano chiudere i Consolati



nelle vecchie. La promozione culturale ne risentiva con le dimissioni di alcuni Istituti. Si premiavano giustamente le attese dei nuovi stati ad essere riconosciuti anche con l'apertura della sede diplomatica, si sacrificavano le collettività italiane che protestavano, si rispondeva in maniera contraddittoria alla domanda estera di lingua e cultura italiane.

Una politica a chiaroscuro che poteva e può contare sulla dedizione del personale. Non

solo quello diplomatico, l'apicale, ma anche l'amministrativo e il locale. In certe sedi periferiche i locali superano gli inviati da Roma. Non sempre il dato è positivo. La rotazione del personale in certe delicate funzioni è garanzia di correttezza e imparzialità.

I tagli erano preceduti dalla campagna stampa volta ad accreditare il volto ludico del servizio diplomatico. Gentiluomini e gentildonne in abito da sera che s'intrattengono amabilmente nei ricevimenti coi loro pari. L'evento conviviale è parte del cerimoniale diplomatico, non è sempre la più divertente. In certi casi la convivialità è d'obbligo: la delegazione giunta dall'Italia si aspetta di essere invitata in Residenza. Devi avere un servizio di accoglienza e cucina all'altezza. Costa, non sempre bastano i fondi per la rappresentanza.

Ammettiamo pure che tali spese possano essere ridotte senza troppi danni al servizio. Ma quando la riduzione riguarda funzioni essenziali quali la sicurezza passiva della sede e attiva delle persone, allora il discorso si fa sensibile. Attorno alla scorta di Luca Attanasio ed alla disponibilità dell'auto blindata s'è scritto sui giornali. Non si conosce l'esito delle inchieste in corso. Visto com'è finita, è lecito pensare che la protezione dell'Ambasciatore non fosse adeguata. Un solo Carabiniere, per quanto di valore fino al sacrificio, evidentemente non è bastato.

Il rapporto fra l'Arma e la diplomazia nelle sedi esposte è un tema ricorrente. Si vive in simbiosi al punto che il concetto di privacy perde qualsiasi significato. E' una libertà vigilata e affidata al discernimento della scorta.

Alcune sedi sono adeguatamente protette, altre meno. Il loro numero cresce a misura dell'accresciuta pericolosità del mondo. L'italiano medio che vive nella propria città deve guardarsi dal furto in casa o dell'automobile. Altrove non è così. Ci sono vari Attanasio in zone a rischio, noi tutti speriamo che abbiano una sorte migliore della sua. Che non dipendano soltanto dalla buona sorte.

Cosimo Risi



## Angela Merkel

La donna più potente al mondo lo sarà ancora per qualche mese. Alle elezioni federali di settembre non si candiderà per lasciare il posto ad altro esponente della coalizione CDU-CSU. Sarà l'uscita di scena senza sconfitte dopo quattro mandati da Cancelliera. Un primato di durata che la porta al vertice della classifica di longevità politica.

Angela Dorothea Kasner nasce ad Amburgo. Il padre pastore protestante si trasferisce nella Germania Est dove Angela studia fino alla laurea in Fisica, al dottorato in Chimica Fisica, all'incarico presso l'Accademia delle Scienze. Come i suoi coetanei in corsa per la carriera, s'iscrive alla gioventù socialista. La politica la avvince quanto e più delle scienze dure. Divorzia



presto dal primo marito, quel Signor Merkel che le lascerà il cognome anche quando si sposa di nuovo.

Il primo incarico politico di rilievo è con l'ultimo Governo della Repubblica Democratica Tedesca, da portavoce del Presidente Lothar De Maizière. Con l'unificazione aderisce alla CDU e sale i gradini rapidamente fino ad essere nominata Ministra nel Governo Kohl. Il quale la chiama, per la giovane età, "la ragazza".

Si distingue negli incarichi governativi e, appena lo scandalo finanziario travolge Kohl, non esita a criticarlo e correre per la Cancelleria. L'incarico si ripete ad ogni tornata elettorale e con diverse coalizioni. Con i Verdi, i Liberali, i Socialdemocratici. Angela è il motore immobile, non si può prescindere da lei in Germania e in Europa.

Conosce ben quattro Presidenti di Francia, coi quali apparentemente intreccia rapporti estremamente amichevoli. E' prassi che il nuovo Cancelliere visiti Parigi come primo viaggio all'estero e che il nuovo Presidente ricambi con il primo viaggio a Berlino. L'asse franco-tedesco regge anche e soprattutto grazie al rapporto fra i due. Che può essere più o meno intenso in base alla personalità del francese, quella della Merkel sembra inossidabile. La descrive bene Barack Obama nell'autobiografia (Terra promessa, 2020). Degli altri leader europei ha un ricordo vago, di lei apprezza la fermezza e la serietà, la capacità di tenere a freno l'esuberanza del collega francese, quel Nicolas Sarkozy che si esponeva in prima linea appena inquadrato dalla telecamera.

Da vestale dell'austerità di bilancio, durante la crisi finanziaria 2008 – 13 ebbe la punta minima di consensi in Europa. La Grecia fu il laboratorio per l'esperimento del rigore in corpore vili. Sarebbe bastato un più generoso intervento tedesco e, a seguire, del resto d'Europa, perché la Grecia ripianasse i conti senza costi sociali pesanti.

La sua conversione alla generosità finanziaria nel 2020 è in parte dovuta all'insistenza di Emmanuel Macron e molto alla consapevolezza che, senza l'indebitamento europeo, l'Unione non sarebbe sopravvissuta alla pandemia. Superare il dogma della parità di bilancio sarà stato un trauma per i benpensanti del fronte frugale, ma è stata la via maestra per avviare l'Europa alla ripresa.

Nel 2019 declina gli inviti a prendere il timone dell'Unione da Presidente della Commissione o del Consiglio europeo. Al Berlaymont manda la sua Ministra della Difesa: Ursula von der Leyen, la prima donna in una posizione apicale a Bruxelles. Angela e Ursula marciano di conserva per Next Generation EU e per l'acquisto centralizzato dei vaccini.

Ora tutti a interrogarsi sul dopo-Merkel. Se alla Cancelleria arriverà Armin Laschet della CDU o altro candidato. Chiunque sarà, per un pezzo marcerà nell'ombra di Angela.

Cosimo Risi



## Il futuro del festival del Cinema nell'era digitale

Sono molteplici le dichiarazioni sul futuro del mondo nel dopo-Covid.

Il bicchiere è mezzo pieno per economisti e finanziari, che prevedono grandi consumi, ovviamente da parte di chi ha conservato il patrimonio ed il lavoro, anche in questo momento di drammatica crisi. Molti sono quelli che sostengono che bisogna contentarsi di ciò che ci resta.

Non si sottrae alle previsioni il mondo della cultura e dello spettacolo. E la voglia di essere ottimisti è difficile che possa prevalere in attività che sono, al momento, completamente ferme.

La chiusura di musei, teatri e cinema ha fortemente condizionato tutto il settore e capire quali novità si potranno registrare alla riapertura, è molto difficile.

Il prof. Achille Bonito Oliva, critico d'arte tante volte relatore al nostro club, sostiene che compito dell'arte contemporanea è "massaggiare il muscolo atrofizzato della contemplazione collettiva e sviluppare nel pubblico nuovi processi di conoscenza".

Credo che questo principio si possa applicare a tutti i settori della cultura e dello spettacolo, ma mi preme sottolineare un distinguo da fare tra teatro e cinema.

Il teatro, può essere arte dinamica ed in evoluzione nella proposizioni di temi e di narrazioni, ma è quanto mai immobile nell'uso degli strumenti. Dal teatro greco del IV° secolo a.C. ad oggi (2500 anni), non abbiamo assistito a grandi rivoluzioni, se facciamo eccezione, nell'ultimo secolo, per i nuovi sistemi audio e voci oppure se registriamo l'invenzione della figura della regia (Gordon Craig, 1908), che soppianta il capocomico che ha retto per millenni.

Ben diverse sono le considerazioni per il cinema, un'arte che è stata continuamente, nella sua seppur breve vita, sconvolta dai cambiamenti.

Fortunatissima e indovinata, quindi, l'occasione di poter ascoltare previsioni da persona competentissima, come il prof. Giuseppe D'Antonio, che ha con il nostro territorio un rapporto straordinariamente intenso, avendo ricoperto il ruolo di vicedirettore artistico del Giffoni Film Festival per venti anni e direttore e fondatore di Linea d'Ombra Festival delle Culture Giovani, che quest'anno vede la 26° edizione.

Dalla sua relazione si è evinto come, soprattutto nella distribuzione, il rapporto video/pubblico sia destinato ad una mutazione epocale. Il compito di avvicinare lo spettatore a nuove forme è evidente nell'opera dei quasi duemila festival che si tengono oggi in Italia.

Il festival, per sua natura e vocazione, segnala le nuove espressioni e tendenze.

Al momento, i tantissimi tentativi messi in atto, tracciano strade inedite, non solo nella proposta, ma, soprattutto, nella fruizione.

Anche i linguaggi più innovativi ora hanno modo di scavalcare l'ostacolo determinato in passato dal sistema di distribuzione. Il pubblico più curioso e appassionato può ora accedere al prodotto d'arte senza difficoltà, grazie alle tante piattaforme specifiche.

Ma allora la ritualità della sala buia, va a morire? Questo è da escludere anche se assisteremo ad un ridimensionamento dei numeri delle visioni di presenza a favore di un più grande consumo da casa.

Tutto ciò, però, si potrà rivelare un vantaggio per gli artisti e, quindi, per la qualità.

Estremamente positiva è l'attenzione che il Rotary sta riservando al sostegno delle attività dei festival che, in questo momento, per fortuna, nel nostro territorio si sono imposti.



Nel serrato dialogo tra il prof. D'Antonio e i nostri soci, è emersa la necessità dello spettatore di riconquistare la socialità e non c'è occasione più ghiotta del partecipare ad un festival.

In chiusura, particolare interesse ha suscitato l'intervento del socio Giovanni Avallone che ha sottolineato l'importanza del cinema come memoria collettiva.

Al proposito tengo a ricordare che Giovanni ha un patrimonio di testimonianze di grandissimo valore. Con la curiosità e il talento che lo hanno sempre assistito, ha "girato" avvenimenti importantissimi della vita della nostra città. Mi permetto di lanciare una proposta: potrebbe risultare di grande importanza per il club collaborare con Giovanni per un allestimento in digitale del suo archivio. A tal proposito abbiamo registrato anche l'adesione del prof. Giuseppe D'Antonio, che sarebbe quanto di più auspicabile per un coordinamento o pianificazione di questa iniziativa.

Andrea Carraro



## Strategie per creare un ponte tra la ricerca universitaria e l'impresa

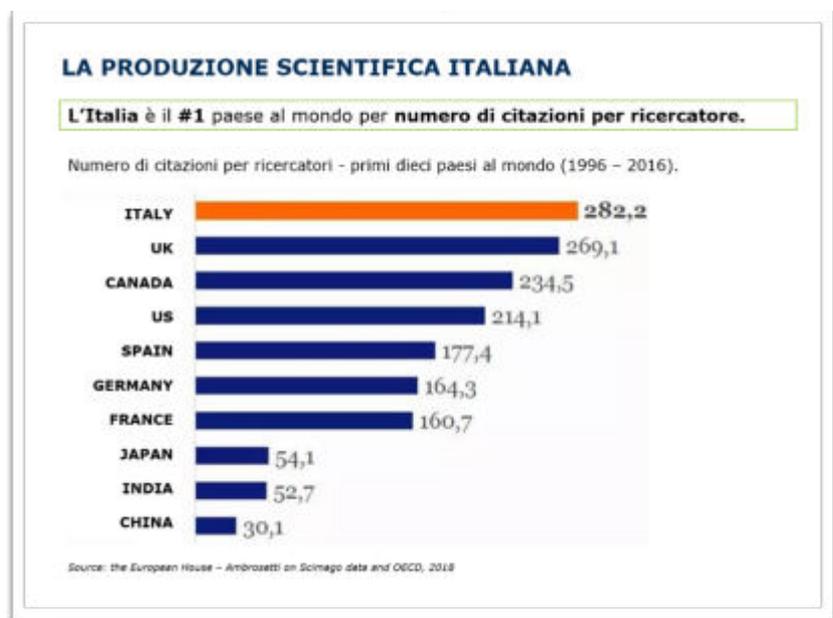
12 aprile 2021

relatore prof. Luigi Nicolais

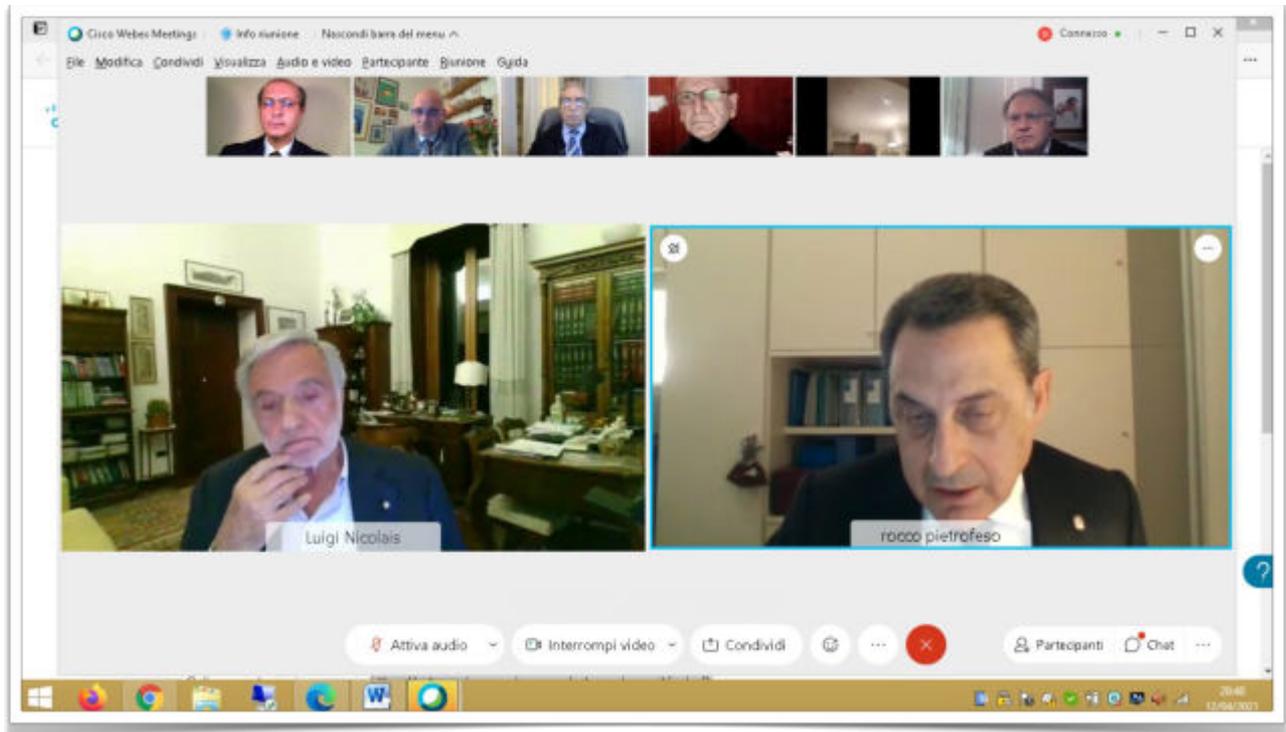
Gli italiani sono molto bravi a produrre conoscenza: i ricercatori Italiani, quelli del Regno Unito e del Canada erano quelli che pubblicavano di più in funzione del totale della spesa in ricerca.

Con queste parole il prof. Luigi Nicolais ha iniziato la sua relazione al Rotary Club Salerno a. f. 1949.

La conviviale si è svolta in Web Video Conference con la presenza di oltre 80 partecipanti tra soci del Club, dei Club cittadini, del Rotaract e Interact.



Il presidente Rocco Pietrofeso ha dato inizio ai lavori dopo i saluti del Governatore del "Distretto Rotary 2100", Massimo Franco, e la presentazione dell'Onorevole Nicolais, ad opera del sottoscritto, che ha moderato l'incontro.



*Il Prof. Luigi Nicolais a sinistra e il nostro Presidente Rocco Pietrofeso a destra durante l'incontro webinar su Cisco Webex.*

Il professore Nicolais, ingegnere chimico, già Assessore Regionale alla Ricerca scientifica della Regione Campania, Presidente del CNR e Ministro per le Riforme e l'Innovazione, ha conversato con i soci raccontando i cambiamenti epocali e le sfide globali della nostra società.

"L'Europa ha capito che bisogna seguire la strada dell'innovazione: quella digitale, basata sullo sviluppo di speciali piattaforme digitali, e quella basata sulla conoscenza, la "technical innovation."

Il cittadino non riesce a percepire l'importanza degli investimenti destinati alla ricerca, e quasi sempre non viene quantificata anche la ricaduta sociale in termini di opportunità economiche (sviluppi industriali), occupazionali (borse di studio per giovani ricercatori) e ricadute sul territorio (nascita di micro economie). Giusto per porre l'accento su queste considerazioni ricordo che le imprese spendono in R&S (ricerca) 15,9 miliardi di euro, pari al 63,1% della spesa complessiva nel settore. L'attività di R&S (ricerca e sviluppo) rappresenta un fattore strategico per la competitività dei sistemi economici, in quanto permette di migliorare e favorire la produzione di beni e servizi, con ritorni significativi sull'economia del paese Italia. Infatti, l'Italia nel 2020 ha posto come obiettivo il raggiungimento di spesa in R&S pari all'1,53% in rapporto al Pil.

In questi ultimi anni si è assistito alla collaborazione tra mondo universitario ed imprenditoriale, entrambi con l'obiettivo di innovare e sviluppare economie mettendo a fattor comune la ricerca.

Nel contesto socio-economico attuale, l'innovazione e la ricerca (R&S) sono annoverate come fattori dominanti per la competitività favorendo la crescita organizzativa, produttiva del sistema imprenditoriale oltre a migliorare la competizione delle nostre imprese sul mercato globale.

Questo fenomeno ha favorito la crescita del tessuto imprenditoriale italiano per nuovi prodotti, servizi, tecnologie e favorendo la creazione di nuovi modelli commerciali.

Quindi la collaborazione tra Università e Imprese rappresenta da diversi anni un modello per investire in progetti di R&S.

L'obiettivo è quello di realizzare la "industrializzazione del sapere" attraverso una "vision" di sistema che impegni tutti i protagonisti della filiera istituzionale e produttiva, in primis Università e tessuto imprenditoriale.

A seguito della premessa esposta e della relazione fatta dal prof. Luigi Nicolais, vorrei descrivere l'attuale situazione italiana di interazione tra il mondo della ricerca e quello imprenditoriale "..... creare un ponte tra la ricerca universitaria e l'impresa"

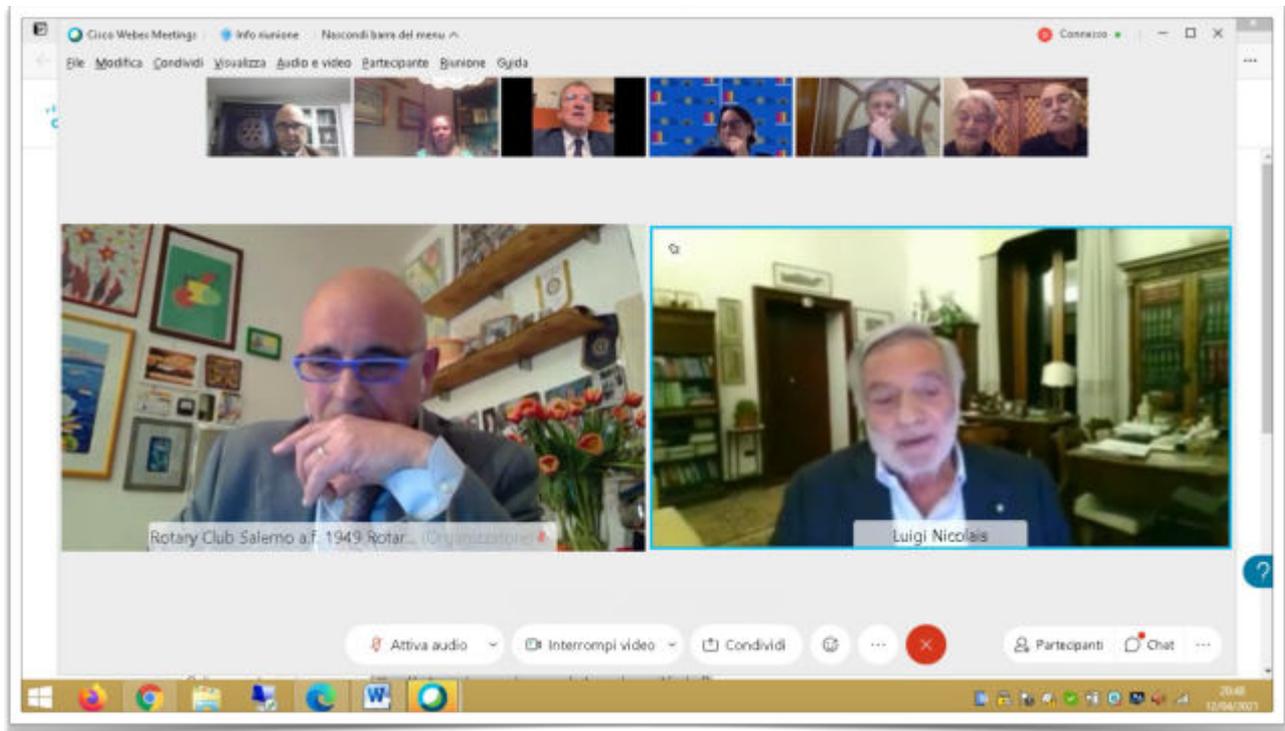


L'Università negli ultimi anni ha posto tra i suoi obiettivi, oltre alla formazione e alla ricerca spinta, anche la volontà di creare e attivare nuova conoscenza di base applicata, trasferendo competenze nel mercato del lavoro con attività di "business" e creare una connessione con il sistema imprenditoriale. Oggi il ruolo svolto dall'università va oltre l'ambito educativo e di ricerca per sostenere lo sviluppo socio-economico del territorio di competenza in linea con il principio della "open innovation". In tal senso è possibile distinguere alcune modalità specifiche che si applicano a seconda dell'obiettivo di ricerca e ciò avviene generalmente attraverso la creazione di imprese spin-off e start up partecipate o meno dall'Università, mentre ove i risultati attesi siano codificati per produrre licenze e brevetti è necessario attivare progetti di ricerca congiunti Università-impresa

#### •Spin-off universitarie e start-up

Le academic spin-off e le start up, qualificate come uno dei principali canali di valorizzazione della ricerca pubblica, sono imprese create dalle Università per l'impiego dei risultati e/o delle conoscenze derivanti dall'attività di ricerca accademica svolta all'interno delle stesse. La loro costituzione deriva dalla scelta di attivare una politica volta a promuovere il trasferimento tecnologico coinvolgendo gruppi di ricercatori, i quali costituiranno il nucleo imprenditoriale delle imprese.

Queste hanno avuto una evoluzione nel corso del tempo. Nate da iniziative sporadiche di singoli professori e ricercatori, la cui attività, di fatto, si basava esclusivamente su ricerca e consulenza per clienti esterni, sono state accettate e riconosciute dalle università, le quali si sono attivate per realizzare ed erogare servizi, con l'obiettivo di produrre beni e servizi da immettere nel mercato.



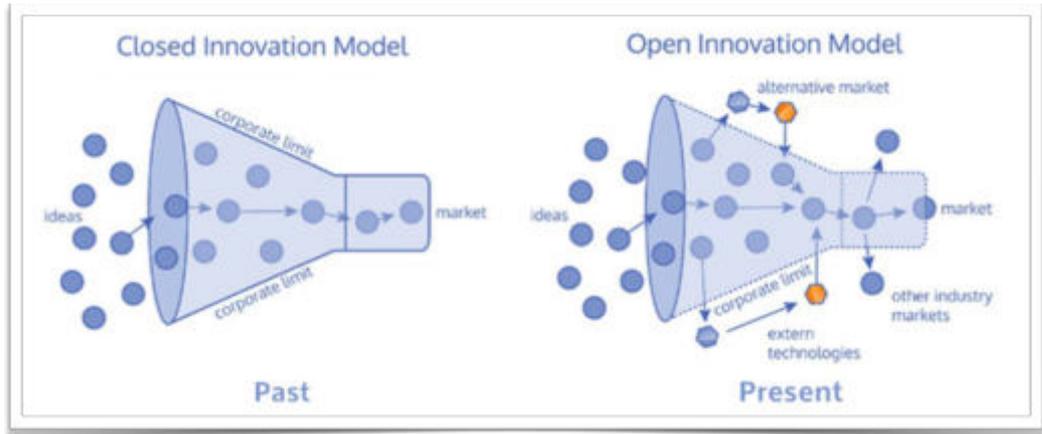
*Il Prof. Luigi Nicolais a destra e Mario Petraglia a sinistra durante l'incontro webinar su Cisco Webex.*

Il notevole sviluppo incontrato dalle spin-off universitarie e dalle start up è dovuto alla crescente importanza attribuita alle medesime come punto di contatto tra il mondo imprenditoriale ed accademico, nonché al riconoscimento della potenzialità espressa da essa. Infatti le spin-off e le start up possono coinvolgere, oltre a persone fisiche, persone giuridiche, Università, istituzioni finanziarie e incubatori. Tale rapporto imprese-spin-off e start up è un mix di competenze che favorisce risultati positivi; le prime beneficiano a fini commerciali e industriali del lavoro dei ricercatori per realizzare e migliorare le proprie capacità produttive e per sviluppare R&S, mentre le seconde beneficiano di expertise gestionale e approccio ai mercati.

A seguito dell'introduzione del Decreto Legge n. 179/2012 le imprese start up possono farsi riconoscere come start-up innovative aggirando così i limiti burocratici e tempistici che rendevano complesso l'avvio imprenditoriale derivante da ricerca accademica.

Particolare attenzione va indirizzata alla gestione di licenze e brevetti. Qualora i risultati della ricerca siano soddisfacenti e non si vogliono divulgare i risultati mediante pubblicazioni scientifiche o presentazioni a convegni è necessario proteggerla legalmente. Tale processo avviene, in genere, tramite il ricorso alla "brevetazione", la cui normativa è stata modificata nel 2001 con Legge 18 ottobre n. 383 attribuendo i diritti derivanti dall'invenzione direttamente in

capo ai ricercatori universitari e non agli Atenei, istituendo così il cosiddetto privilegio accademico. In questo contesto va distinta la



ricerca realizzata da un dipendente di un'azienda privata rispetto alla ricerca libera svolta da ricercatori accademici senza vincoli o condizionamenti dalla ricerca vincolata, qualora sia finanziata da terzi.

Nel primo caso i diritti derivanti dall'invenzione appartengano al datore di lavoro, il quale corrisponde un equo premio, ove l'invenzione non sia di servizio; nel secondo caso il ricercatore è titolare esclusivo dei diritti derivanti dall'invenzione e può depositare a suo nome la domanda di brevetto, dandone comunicazione all'amministrazione, o farla depositare all'ente all'interno del quale svolge ricerca. Brevettare un'invenzione rappresenta un onere elevato che spesso il ricercatore come persona fisica non riesce a sostenere e anche qualora riuscisse, potrebbe non essere nelle condizioni di sfruttarla. Nell'ultimo caso, invece, sembra che la titolarità spetti all'Università in concorrenza con l'ente finanziatore e che il ricercatore non benefici di nessun provento derivante dallo sfruttamento del brevetto. La conseguenza è una scarsa valorizzazione della ricerca universitaria e, al contempo, una limitazione del ruolo del ricercatore e dell'Ateneo.



Al fine di attivare progetti innovativi congiunti Università/ imprese spesso si ricorre a modelli di governance capaci di far interagire i diversi attori, relazionandoli in base alle esigenze avvertite, nonché investire sulle modalità di comunicazione senza prescindere dalla creazione di valore reciproco. Unità operative a ciò dedicate sono

gli Industrial Liaison Office, o uffici per il trasferimento tecnologico, la cui funzione è gestire l'interfaccia Università-impresa e il cui ruolo ha contribuito allo sviluppo del territorio.

Le forme concrete di collaborazione si distinguono tra collaborazioni base e istituzionali, ove le prime attengono a contratti di ricerca, consulenza o certificazione, mentre le seconde risultano maggiormente integrate in vista della costituzione di apposite forme aggregative, quali consorzi o cluster.

A differenza delle situazioni precedentemente delineate, ove l'Università-istituzione partecipa indirettamente, in questo contesto, l'Università è coinvolta direttamente, diventando essa stessa soggetto attivo del rapporto. Allo stato attuale, l'unico strumento capace di garantire un rapporto diretto effettivo Università-Impresa è rappresentato dal cluster o distretto tecnologico, il quale va opportunamente differenziato dal distretto industriale proprio per la maggiore attenzione rivolta agli aspetti cognitivi, come il processo di generazione e applicazione della conoscenza.

Su queste basi il rotariano Gino ha affascinato e incuriosito i nostri soci illustrando le sue ricerche e la produzione scientifica realizzata negli ultimi anni. Inoltre ha posto l'attenzione alle domande di brevetti, alle iniziative per promuovere la ricerca e l'innovazione ed ha concluso con la presentazione di Materials un Early Stage Combined Accelerator nato per l'avvio di start up su materiali innovativi.

Il prof. Nicolais ha concluso il suo incontro esortando il mondo imprenditoriale e quello universitario a continuare a lavorare uniti per consolidare sinergie a favore dello Sviluppo Economico.

Mario Petraglia



## Rotary e Nostra Famiglia

Da sempre sono stata convinta che la Scienza sia lo strumento più potente che l'umanità dispone per migliorare la qualità e la prospettiva di vita delle persone. Ritengo un dovere di ogni uomo, sempre, allargare gli orizzonti della conoscenza e alcune sere fa, il 26 aprile, non soltanto in veste di Animatrice del Gruppo Amici del Beato Luigi Monza de La Nostra Famiglia di Cava de Tirreni e in quella di Referente dei Gruppi Amici delle sedi di Ostuni, Brindisi e Lecce, ma come donna e moglie di rotariano ho volato alto con il Caminetto organizzato dagli amici Rocco Pietrofeso, Presidente Rotary Club Salerno 1949 e Gerardo Martino, past President.

*Tema del Caminetto è stato: L 'I.R.C.C.S. Eugenio Medea.*

*La Nostra Famiglia polo di Brindisi: attività di clinica e di ricerca.*

*Introduzione : dott.ssa Valentina Ferrario Direttrice sede di Cava de' Tirreni;*

*Presentazione : dott.ssa Carmen Chiaramonte ex- Direttrice sede di Cava de Tirreni;*

*Relatore :dott. Antonio Trabacca Direttore U.O.C. UDGE Responsabile Scientifico dell'Associazione La Nostra Famiglia I.R.C.C.S: Eugenio Medea sede di Brindisi.*

Il caminetto ha visto la partecipazione anche degli amici del Rotary Club Cava de' Tirreni con il Presidente Pasquale Montuoro e soci.

Mi emoziona scrivere di una Associazione quale è La Nostra Famiglia che oltre all'alto servizio che offre, ha compiuto e continua a compiere un'operazione culturale grandissima. L'Associazione è un Ente Ecclesiastico legalmente riconosciuto fondato dal Beato Luigi Monza che nel 1946 con le Piccole Apostole della Carità diede vita all'Associazione. Prima

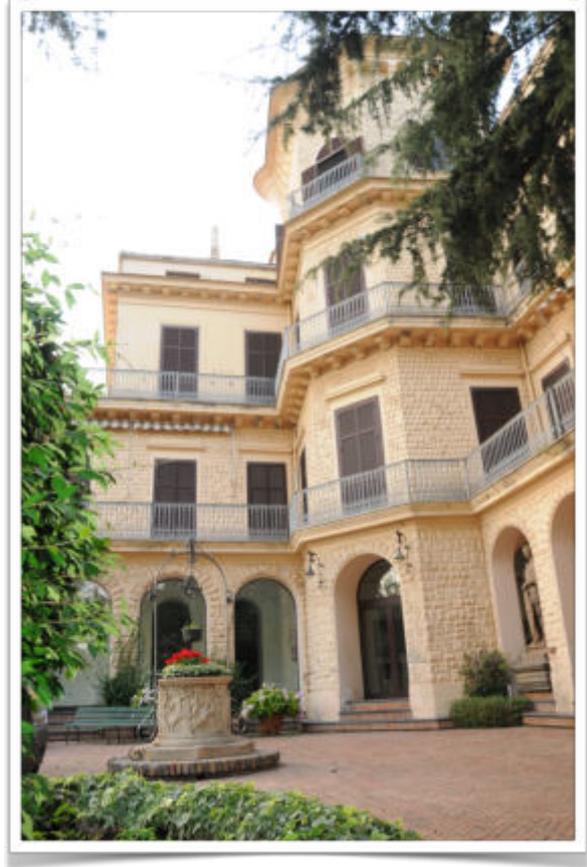
Associazione a parlare e far parlare di Disabilità, La Nostra Famiglia da oltre 70 anni ha come unico obiettivo quello di migliorare la qualità della vita di bambini da 0 a 18 anni con patologie neuromotorie e psicomotorie, facendosi carico, mi piace sottolinearlo, non soltanto della disabilità in quanto tale, ma anche della sofferenza personale e familiare che sempre l'accompagna.

Accoglienza, valorizzazione della vita, competenza, sono i valori che le Piccole Apostole della Carità condividono con circa 2480 operatori tra medici, riabilitatori, psicologi, infermieri, assistenti sociali, insegnanti, pedagogisti, educatori e personale amministrativo. Trentamila bambini vengono seguiti ogni anno presso le 28 sedi presenti in 6 regioni e operando con l'OVCI l'Organismo di Volontariato per la Cooperazione Internazionale in 5 paesi del mondo: Sudan, Sud-Sudan, Brasile, Ecuador, Cile e Marocco.

L'attività sanitaria de La Nostra Famiglia si realizza in due ambiti integrati: l'ambito ospedaliero, rappresentato dall'Istituto di Ricovero e Cura, a carattere scientifico Eugenio Medea sezione di Ricovero e Ricerca de L'Associazione La Nostra Famiglia, e quello extra-ospedaliero, rappresentato dai Centri di Riabilitazione. Attraverso l'IRCCS Eugenio Medea presente in Italia, con i poli di Brindisi, Bosisio Parini, San Vito al Tagliamento e Pasion di Prato, Conegliano e Pieve di Soligo, viene assicurata una attenta diagnosi clinica sulle patologie che provocano disabilità, operando nel campo delle neuroscienze, per migliorare la diagnosi di patologie rare e complesse, per sperimentare nuove tecniche riabilitative e applicarle nei Centri di Riabilitazione per giungere alla terapia genica, una delle principali frontiere, come ha egregiamente illustrato il dott. Trabacca.

La Ricerca, spesso in rete con altri istituti scientifici italiani e internazionali è svolta in diversi ambiti: individuazione di marcatori neuropsicologici di rischio nei disturbi del linguaggio e della comunicazione, interventi precoci e nuove tecnologie per i disturbi dello Spettro Autistico e patologie neurologiche e neuropsichiatriche.

Purtroppo non tutti sono a conoscenza che, presso il polo di Brindisi dell'IRCCS è stata avviata la prima e unica terapia approvata al mondo per la Atrofia Muscolare Spinale con il NURSINERSEN, il primo farmaco che utilizza un meccanismo di tipo genico, garantendo ai bambini considerevoli benefici. Le Unità Operative dell'Istituto scientifico, sono inoltre dotate di laboratori high tech, laboratori di robotica, che hanno cambiato il volto alla Riabilitazione. Questa è la parte scientifica de La Nostra Famiglia, il cui livello alto di servizi viene offerto in tutte le sedi, ma desidero soffermarmi su due a noi vicine.



*Villa Ricciardi sede de La Nostra Famiglia  
a Cava de' Tirreni.*



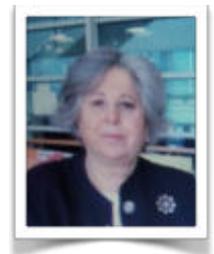
La sede di Cava de Tirreni è un vero e proprio gioiello, anche nella struttura, una splendida villa donata alla Associazione, dalla famiglia Ricciardi. Collegata alla sede cavese, proprio attraverso un corridoio, sarà consegnato a breve l'ampliamento della struttura che permetterà un ulteriore miglioramento dei servizi già offerti e, sicuramente consentirà uno scorrimento più rapido della lista di attesa che in questi ultimi anni risulta dilatata purtroppo a causa di nascite di bambini con problemi anche in presenza di coppie giovani.

Ma devo e sento di poter affermare che se tutto questo è l'Associazione La Nostra Famiglia, il merito va all'instancabile e continuo zelo di circa 300 donne, le Piccole Apostole della Carità, che hanno fatto proprio il motto del Beato Luigi Monza: Scienza e Tecnica al servizio della Carità.

Questa è l'essenza del loro quotidiano lavoro, offrire il massimo, secondo i canoni della loro

mission e questo, a mio parere è il miracolo tangibile che contraddistingue l'Associazione, nel nostro mondo, regolato troppo spesso solo dal profitto. Potrei ancora continuare: tanti sono i messaggi che La Nostra Famiglia continua ad inviare e che mi hanno affascinata.

Non posso fare a meno di scrivervi di un altro gioiello: il Centro di Ostuni che ospita l'Unità Operativa Sindrome da Maltrattamento per l'accoglienza e la riabilitazione di minori abbandonati, abusati e o maltrattati dalle famiglie e allontanati per l'intervento della magistratura. Da circa 28 anni, circa 1800 bambini, anche neonati sono stati accolti, e per tanti di loro, molte volte si sono aperte le porte dell'adozione. Credetemi, ci sono stata, e anche qui, come in tutte le altre sedi, oltre alle competenze, si avverte nell'aria quel donarsi disinteressato e gratuito, che fa vedere oltre, e che fa essere l'Associazione La Nostra Famiglia, la famiglia di tutti, nella quale vince sempre e soltanto, la Cultura dell'Amore contro quella dello scarto.



Maria Rosaria Sorrentino Sofia

### **“Festa d’Europa”**

Riunione interclub con la partecipazione di  
Rotary Club Salerno Est  
Rotary Club Salerno Duomo  
Rotary Club Salerno Nord dei Due Principati  
Rotary Club Salerno Picientia  
10 maggio 2021

Relatori:

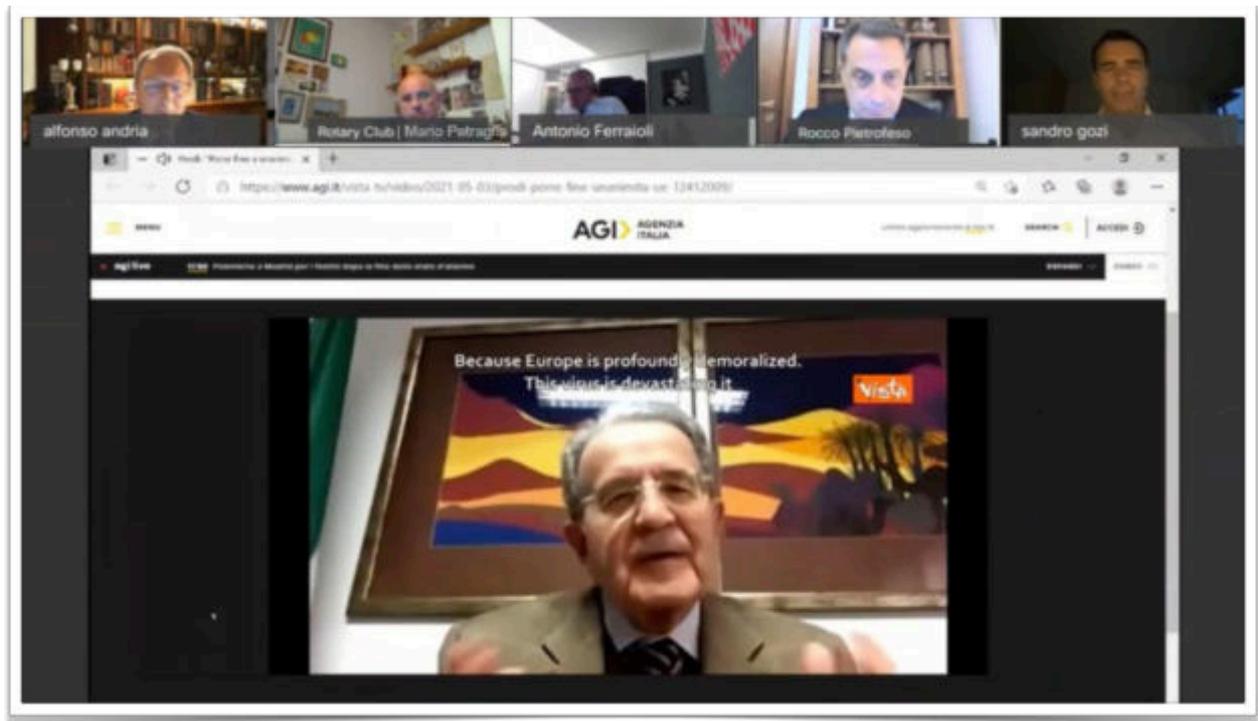
On. Sandro Gozi  
Parlamentare Europeo del Gruppo Renew Europe  
già Sottosegretario agli Affari Europei  
Dott. Antonio Ferraioli  
Presidente di Confindustria Salerno

### **Sintesi dell’intervento di Alfonso Andria**

Grazie al Presidente Rocco Pietrofeso, ai Presidenti degli altri club che hanno condiviso questa bella iniziativa e al nostro Past President, Cosimo Risi, che l’ha sapientemente imbastita e da par suo introdotta.

A me è stato affidato il compito, per la verità non facile, di trarre le conclusioni dopo aver ascoltato gli autorevoli contributi di Sandro Gozi e di Antonio Ferraioli: due punti di osservazione abbastanza dissimili però convergenti verso alcuni denominatori comuni.

Ho conosciuto Sandro Gozi quando era Assistente dell’allora Presidente della Commissione Europea, Romano Prodi. Sandro ha avuto, grazie anche a Cosimo Risi, frequentazioni



salernitane, per esempio in occasione della presentazione di un libro che insieme essi hanno

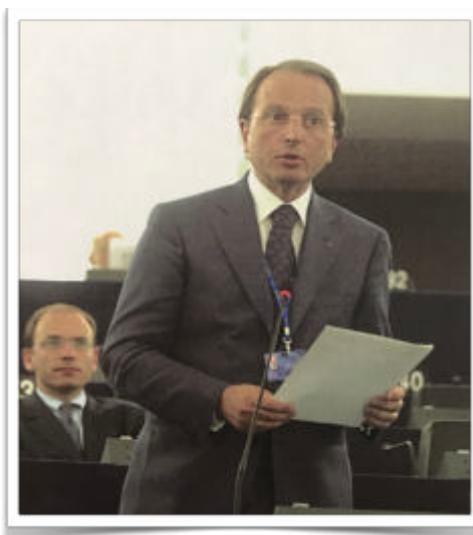
scritto sul tema della Brexit. Quando fu Sottosegretario agli Affari Europei, nel secondo Governo Prodi, volle accanto l'Ambasciatore Risi, personalità di grande esperienza maturata in lunghi anni di impegno in Diplomazia.

Antonio Ferraioli, oggi Presidente di Confindustria Salerno, è un'eccellenza del mondo dell'Impresa ben oltre i confini nazionali. E dunque, come dicevo, la nostra conviviale si è avvalsa di apporti estremamente importanti e significativi.

È un bel modo che il Rotary ha scelto per solennizzare la Giornata dell'Europa, che cade il 9 maggio, data della Dichiarazione Schuman (1950), con cui nasce il concetto di Europa come unione economica e, in prospettiva, politica. Da lì prese le mosse il lungo processo di integrazione europea. Ma il 9 maggio è anche la Giornata che in Italia è stata consacrata al ricordo delle vittime del terrorismo. Nel 1978, quarantatré anni fa fu ritrovato il corpo di Aldo Moro e penso che sia giusto e opportuno, oltre che doveroso, sottolineare anche un drammatico evento che ha segnato una svolta nella storia e nella politica del nostro Paese. Al di là dell'avvertito richiamo alla Sua figura all'indomani della ricorrenza, desidero richiamare Moro – con riferimento all'argomento che ci occupa – perché Egli era un convinto europeista e aveva ricoperto ruoli di alta responsabilità in varie fasi dell'intenso cammino parlamentare e di uomo di governo, prima come Sottosegretario agli Esteri, poi come Ministro degli Affari Esteri.

Il 9 maggio del 2021 segna anche la ripresa del cammino della Conferenza sul Futuro dell'Europa, che ha subito il rinvio di un anno a causa dell'emergenza pandemica. Qualche giorno prima Sandro Gozi ha promosso un appello per l'Unione dei federalisti europei teso a evidenziare all'attenzione delle "forze che credono in un' Europa federale, sovrana e democratica" la necessità di assumere in questo momento un grande impegno e di dar luogo alla massima mobilitazione. Nell'appello - condiviso dal Gruppo Spinelli e da altre componenti del Parlamento Europeo e sottoscritto da centinaia di personalità europee del mondo della politica, dell'accademia, della cultura, del lavoro e dell'impresa, della società civile – la Conferenza viene definita come "un'opportunità irripetibile per discutere insieme, cittadini e rappresentanti politici, come costruire la nostra Europa. Non dobbiamo sprecarla, serve il massimo coinvolgimento di tutti".

Nell'ultima edizione dei Colloqui Internazionali di Ravello Lab - la XV, svolta nell'ottobre 2020 – d'intesa con Federculture con cui il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali cura in partnership, dedicammo la sessione di apertura proprio alla Conferenza sul Futuro dell'Europa e tra gli altri invitammo a discuterne Maurizio Di Stefano, Presidente di ICOMOS Italia, e Piervirgilio Dastoli, che fu assistente di uno dei Padri Fondatori dell'Europa, Altiero Spinelli, tra gli autori del Manifesto di Ventotene. Individuammo una connessione stretta tra la Conferenza



*Alfonso Andria durante un intervento in Aula a Strasburgo; alle sue spalle il collega Enrico Letta.*

e i temi della Cultura. L'orientamento del Governo va oggi proprio in questa direzione e infatti per iniziativa del Ministro della Cultura, Dario Franceschini, all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), vi è uno stanziamento di 6 miliardi di euro per la Cultura. Quindi, nella Rivista trimestrale online del Centro di Ravello, "Territori della Cultura" (43), ho voluto dedicare il mio editoriale a questo argomento ("L'Europa delle Culture. Riprende il cammino della Conferenza sul Futuro dell'Europa"), ritenendo che il NextGenerationEU passi anche e soprattutto attraverso la Cultura e tutto ciò che è patrimonio materiale e intangibile, ma anche attraverso le intelligenze, i talenti locali, per investire sul futuro, appunto!



Incontro con la Deputazione Italiana al PE del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano dopo l'intervento in Aula (2007)

Insomma, tra le partite da giocare, c'è soprattutto questa: impegnarsi all'attuazione del disegno europeo e non fermarsi alla declinazione, alla mera enunciazione di slogan anche suggestivi e accattivanti, ma rimboccarsi le maniche e lavorare al conseguimento di obiettivi reali e perciò utili.

Mentre ero Membro del Comitato delle Regioni (2002-2004), in rappresentanza dell'UPI (Unione delle Province di Italia) durante lo scorcio conclusivo del mio secondo mandato di Presidente della Provincia di Salerno, a Bruxelles si svolgevano i lavori della "Convenzione",

presieduta da Valery Giscard d'Estaing incaricata di redigere il "Trattato che istituisce una Costituzione per l'Europa" (tra i Vicepresidenti l'Italia era rappresentata da Giuliano Amato). Come si ricorderà, il progetto naufragò a causa del mancato accordo sul richiamo alle radici giudaico-cristiane dell'Europa contenute nel "Preambolo". Voglio dire che oggi l'Unione sarebbe in una posizione ben diversa se avesse una definita soggettività politica che solo quel trattato avrebbe potuto conferirle. È un nodo ben conosciuto da tanti di Voi e non solo dagli addetti ai lavori, come Risi e Gozi, ma anche dal mondo dell'Impresa, qui rappresentato da Ferraioli che guardando al problema dall'osservatorio confindustriale nazionale, oltre che da quello locale, sa quanto avrebbe potuto essere opportuna e anzi necessaria un'intelaiatura politico-istituzionale, capace di garantire agli operatori del settore industriale e commerciale un sistema più complessivo di relazioni dentro e fuori il territorio dell'Unione, al di là della capacità individuale che ciascuno di essi esprime e dei link che è capace di attivare.

In questa stagione, lunga poco meno di due anni, la Conferenza si articolerà anche nei territori e, spero, nelle periferie al fine di sollecitare l'iniziativa degli Enti Locali, ma anche e soprattutto il protagonismo dei Cittadini, il che significa esercizi di diritti ma anche di doveri e soprattutto di responsabilità. Qui ritorna, seppure in un'accezione molto più ampia, il concetto sancito dalla Convenzione di Faro (P), sul "protagonismo dei Cittadini nella Cultura": la nostra storia, le nostre radici identitarie, soprattutto quelle delle piccole comunità, costruiscono le identità nazionali e concorrono a definire quelle dell'Unione Europea. È l'insieme di queste diversità che rappresenta una formidabile ricchezza per il futuro dell'Europa. Personalmente ritengo che il variegato mondo dell'associazionismo e, al suo interno, un sodalizio di antiche e salde

tradizioni, fortemente rappresentativo delle società locali come il Rotary in Italia, in Europa e nel mondo, possano e debbano offrire un proprio contributo a tale processo. Ed è per questa ragione che condivido e per quanto mi riguarda sottoscrivo pienamente il suggerimento dell'On. Gozi che ci invitava a tornare periodicamente su questi argomenti con nuove riflessioni.

Desidero concludere affidandomi alle parole che qualche giorno fa, in un intervento televisivo, ha pronunciato Romano Prodi (a questo punto il socio Mario Petraglia diffonde una videoregistrazione il cui testo qui è riprodotto): "Annetto grande importanza a questa conferenza sul futuro dell'Europa ed è giusto perché l'Europa è profondamente demoralizzata: il virus la devasta! Ma l'Europa è anche piena di speranze perché The Next Generation è un fatto nuovo, qualcosa che in passato non pensavamo neppure che potesse esistere. È chiaro: noi dobbiamo prendere lo slancio e lasciare da parte la demoralizzazione.

Quindi la Conferenza, che si incentrerà su come rinnovare l'ambiente, come metterci assieme per evitare i rischi futuri dell'umanità, dovrà però trovare gli strumenti per raggiungere questi obiettivi. Gli strumenti sono del tutto semplici, è chiarissimo: bisogna riformare i trattati e porre fine all'unanimità. L'unanimità non è compatibile con il futuro dell'Europa. Capisco che sto dicendo cose che forse sono un sogno, ma è ora che diamo gli strumenti ai nostri desideri, altrimenti non li realizzeremo mai".

Ecco il messaggio di Romano Prodi che si conclude con toni imperativi sulla necessità di snellire il funzionamento dell'Europa, innanzitutto superando l'unanimità che costituisce un vincolo soffocante e che rallenta enormemente il processo istituzionale.

Le Istituzioni ad ogni livello e poi ciascun cittadino italiano, ciascun cittadino europeo, dovrebbero far propria e applicare nell'agire quotidiano l'enunciazione di uno dei Padri Fondatori dell'Europa, Jean Monnet: "Noi non coalizziamo degli Stati, ma uniamo degli uomini".



Bruxelles, gennaio 2007. Alfonso Andria Deputato Europeo con Josep Borrell Fontelles all'epoca Presidente del Parlamento Europeo, oggi Alto Commissario dell'Unione Europea per gli Affari Esteri e la Politica di Sicurezza.

Alfonso Andria



## Mappatura genica varianti Covid presso l'Università di Salerno

Una prestigiosa ed interessante conviviale organizzata dal Rotary Salerno A.F. 1949 in Interclub con i Club Salerno Est, Salerno Ovest dei due Principati, Battipaglia, Eboli, Cava de' Tirreni, Nocera Inferiore Apudmontem, Nocera-Sarno e Vallo della Lucania si è tenuta Lunedì 24 maggio '21 con il titolo "Focus sulla ricerca scientifica in Italia sul Covid-19".

**Il progetto finanziato dalla Regione si concentra sulle variazioni della patologia per migliorare l'efficacia delle cure**

Il governo del commissario ai regni di Unisa, il progetto finanziato dalla Regione Campania sul tema della genetica del Covid-19 in Campania mediante tecnologia di sequenziamento genómico Next-Gen, che è finanziato anche dall'Università di Salerno. Il progetto riguarda il "mappatura della filiazione e variabilità genetica del Covid-19 in Campania mediante tecnologia di sequenziamento genómico Next-Gen", che è finanziato anche dall'Università di Salerno. Il progetto riguarda il "mappatura della filiazione e variabilità genetica del Covid-19 in Campania mediante tecnologia di sequenziamento genómico Next-Gen", che è finanziato anche dall'Università di Salerno.

**professor Alessandro Weisz**

**VERSIL VACCINO**

# All'origine del contagio Unisa "traccia" il virus

Medicina e Centro di Ricerca Genomica studiano la diffusione della malattia  
Il professor Weisz: «La mappatura ci aiuterà a capire quanti ceppi esistono»

Un'immagine che mostra un laboratorio di ricerca con personale in camice bianco che lavora a tavoli con apparecchiature scientifiche.

Un'immagine che mostra una persona che utilizza un computer con uno schermo touch screen.

Un'immagine che mostra un'attesa farmacia con personale in camice bianco che assiste i clienti.

Relatori di assoluto prestigio sono stati il Prof. Alessandro Weisz, Ordinario di Patologia Generale presso l'UNISA e Direttore del Centro di Ricerca Genomica per la Salute; il Prof. Gianluigi Franci, Ordinario di Microbiologia presso l'UNISA e Primario di Microbiologia Clinica presso l'A.O.U. San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona; ed il Prof. Pasquale Pagliano, Ricercatore presso il Dipartimento di Medicina di UNISA e Primario di Malattie infettive presso l'A.O.U. Ruggi di Salerno.

Ha moderato l'incontro il sottoscritto, socio del Club Organizzatore Salerno a.f.1949, sotto l'attenta e lungimirante presidenza del Dott. Rocco Pietrofeso.

Impressante la levatura scientifica dei Relatori come evidenziato da una breve illustrazione dei loro Curricula, con studi ed incarichi scientifici in primari centri di ricerca internazionali quali, per il Prof. Weisz, il Cancer Center della Univ. Southern California di Los Angeles, il Dept Biochemistry and Biophysics, Univ. California S. Francisco (1980-83), il Lab. Génétique Moléculaire des Eucaryotes, Univ. 'L. Pasteur' di Strasburgo (EMBO Fellow: 1987-2000), ed il Nat. Cancer Center Res Institute di Tokyo (Fellow della Jap. Found. for Cancer Res. nel 1992-3, 1996, 1997). Il Prof. Weisz è Co-fondatore della spin-off universitaria e start-up innovativa

Genomix4Life Srl dedicata allo sviluppo di nuovi strumenti diagnostici in campo oncologico e di patologie infiammatorie e degenerative nell'ottica della Medicina di Precisione, integrando dati genetici individuali con informazioni sullo stile di vita per chiarire il legame tra geni, ambiente e malattie. Le sue ricerche sono state finanziate, nel corso degli ultimi 15 anni, principalmente da Unione Europea (Programmi BIOTECH, BIOMED, VI e VII P. Quadro), Ministeri dell'Istruzione, Università e Ricerca (PRIN e FIRB), della Salute e degli Affari Esteri, CNR (Prog. Bandiera InterOmics e Epigen), Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro, Fondazione Veronesi e Fondazione con il Sud, Regione Campania. È autore di 165 pubblicazioni scientifiche su riviste internazionali oltre a review e capitoli di libri ed oltre 250 riassunti a congressi nazionali ed internazionali, molti dei quali per relazioni su invito.

Il Prof. Gianluigi Franci ha effettuato significative collaborazioni in importanti centri esteri tra cui: EMBO short term fellow presso il laboratorio di Frank Gannon EMBL Heidelberg, Germany, Associate researcher presso L'NCMLS, Nijmegen, Netherland nel laboratorio diretto dal prof.re Henk Stunnenberg per circa tre anni. E' vincitore di numerosi premi nazionali e internazionali su bandi competitivi per il trasferimento tecnologico come Start-Cup Campania . Il Prof. Franci, inoltre, è il responsabile di un progetto regionale che vede tra i partecipanti anche l'Università della Campania 'L. Vanvitelli' ed il Biogem Scarl.



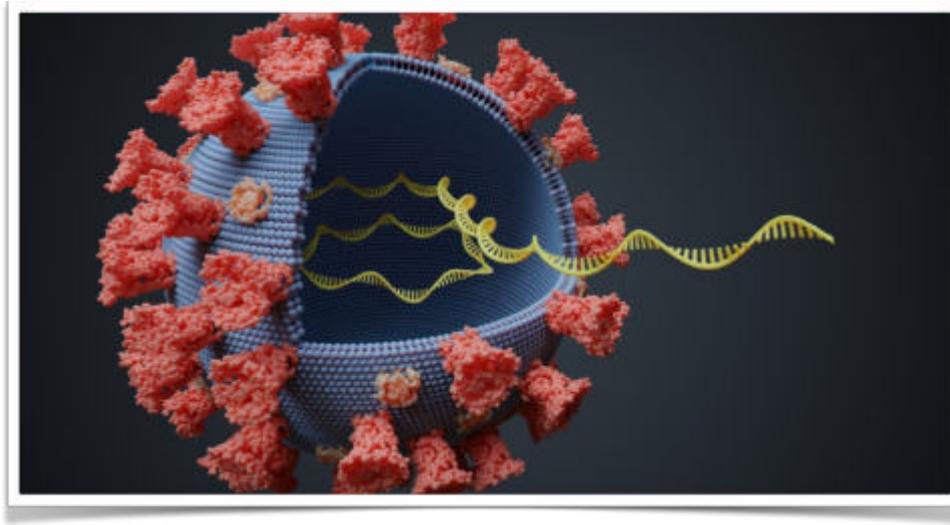
Il Prof Pagliano è stato fruitore di borse di studio e contributi da parte dell'ANLAIDS e dell'Istituto Superiore di Sanità come responsabile di specifici progetti di monitoraggio farmacologico e studi di fase IV coordinati dall'Istituto Superiore di Sanità. Dal 1997 al 2019 è stato Dirigente Medico presso l'AORN dei Colli presso le 'Malattie Infettive ad Indirizzo Neurologico e Pronto Soccorso' e presso la Neurologia a partire dall'1/03/18.

Dal 2011 al 2019 è stato responsabile di unità operativa semplice di Neurologia. Dal 2019 ad oggi è Ricercatore a tempo determinato di fascia B nella disciplina di Malattie Infettive presso l'Università degli studi di Salerno con Incarico assistenziale presso la Clinica di Malattie Infettive dell'AOU San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona.

È autore di 58 pubblicazioni scientifiche riportate in "PUBMED" delle quali 7 riguardanti tematiche virologiche, incluse alcune recenti in tema di Coronavirus.

La presentazione è iniziata con la presentazione di un eccellente ed articolato filmato che ha illustrato in modo diretto e chiaro il ruolo e l'impegno messo in atto dalla Università di Salerno attraverso le strutture dirette dai tre Docenti nell'ambito di un importante Progetto bandito

dalla Regione Campania denominato *'Monitoraggio della diffusione e variabilità genomica del virus COVID-19 in Campania mediante tecnologia di sequenziamento genomico NGS'*.



Partecipano al Progetto oltre al Centro di Ricerca Genomica per la Salute (CRGS) anche il Dipartimento di Medicina e il Centro di Ricerca in Matematica Pura ed Applicata dell'Università di Salerno. La ricerca si basa sulla mappatura genetica sistematica

del SARS-CoV-2 in Campania e sull'applicazione di tecnologie molecolari e dei 'big data' per tracciare le dinamiche di diffusione del virus nella popolazione, mediante una raccolta capillare di informazioni genetiche sul Coronavirus per identificare con precisione le vie di diffusione del virus nella nostra Regione nel corso dell'epidemia.

Lo studio si basa sull'applicazione di tecnologie innovative per il sequenziamento del genoma virale e di intelligenza artificiale per analisi e interpretazione dei risultati ottenuti, è volto infatti ad identificare e mappare ad alta risoluzione l'intera sequenza del genoma del ceppo virale presente in ciascun campione analizzato. Grazie poi all'utilizzo di tecnologie informatiche per la loro analisi ed interpretazione, i dati generati permettono di rilevare in un campione rappresentativo di soggetti infettati tutte le varianti del SARS-CoV-2 circolanti nella popolazione in esame. Inoltre, a partire dai dati di sequenziamento genomico disponibili i ricercatori hanno concepito e stanno mettendo a punto una tecnologia di analisi genetica che consenta di raccogliere le informazioni essenziali sul genoma del virus presente in un campione biologica di qualsiasi natura in modo affidabile, rapido ed a basso costo.

I risultati di questa ricerca, che dato l'interesse destato, si sta ora estendendo a diverse altre regioni italiane, puntano quindi a mettere a punto strumenti diagnostici ed informatici per identificare e tracciare la comparsa di varianti del Covid-19 che possano, per esempio, causare fenomeni di resistenza a farmaci, per migliorare l'efficacia dei vaccini in via di produzione e, laddove dovessero comparire focolai di recrudescenza dell'epidemia (contagi di 'ritorno', per esempio), permettere di identificare con precisione e rapidità la sorgente del contagio e seguirne i flussi di diffusione.

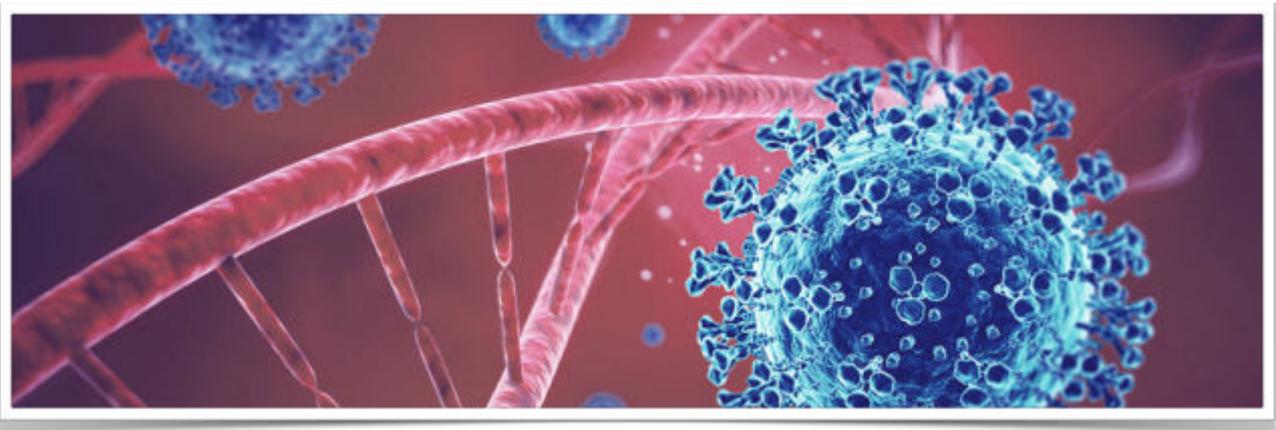
Il gruppo multidisciplinare che partecipa al progetto si è esteso coinvolgendo esperti delle Università di Salerno, della Campania 'L. Vanvitelli', di Napoli 'Federico II' e del Campus Biomedico di Roma, e sta lavorando sin dall'inizio dell'emergenza Covid per conseguire gli obiettivi della ricerca utili nell'emergenza Covid nel più breve tempo possibile, sotto il coordinamento del Prof. Alessandro Weisz, Direttore del Centro di Ricerca Genomica per la Salute.

Il CRGS è un centro di eccellenza per la ricerca e l'istruzione superiore nei settori emergenti dello studio del genoma umano, di organismi di interesse per la salute umana e della bioinformatica applicata alla genomica ed alla Medicina di Precisione, settori scientifici e tecnologici purtroppo ancora troppo poco sviluppati e supportati in Italia ma in grandissima crescita in tutti i principali paesi industrializzati. È stato fondato grazie ad un finanziamento europeo come grande infrastruttura di ricerca del progetto 'La Campania lotta contro il cancro' nell'ambito delle strategie di innovazione regionali per la specializzazione intelligente RIS3.

Nelle rispettive presentazioni i Proff. hanno illustrato i ruoli svolti dai rispettivi gruppi di ricerca nell'ambito del Progetto: il Prof. Weisz ha evidenziato il gran numero di varianti virali di cui si è analizzato il genoma riscontrate tra i campioni raccolti nella regione Campania con la possibilità di una immediata identificazione e mappatura dei nuovi Cluster potenzialmente pericolosi.

Il Prof. Franci ha illustrato con competenza ed efficacia le possibili evoluzioni ed applicazioni di nuovi principi terapeutici di cui si stanno testando efficacia e sicurezza, il cui ruolo potrebbe essere altrettanto determinate rispetto a quello dei vaccini nella lotta alla pandemia.

Il Prof. Pagliano a sua volta ha illustrato le modalità di raccolta e mappatura dei campioni con una nuova e promettente metodica di analisi delle acque reflue dei vari istituti scolastici.



Alla prestigiosa e innovativa presentazione è seguita una interessante discussione molto articolata sulle ricadute e prospettive inerenti i punti illustrati nell'ambito della ricerca con spunti e conclusioni di sicuro interesse sia in ambito scientifico che amministrativo-politico.

In particolare, dalla discussione è emerso il valore strategico di tali ricerche: in ambito scientifico è oramai riconosciuta la convinzione che stiamo transitando in una cosiddetta "Pandemic Age" in cui per le mutate condizioni occorse a livello globale quali l'incremento demografico e gli spostamenti di masse di popolazioni sempre più ampi e rapidi, comportano un incremento moltiplicativo di patogeni soprattutto virali ai quali il sistema immunitario non è in grado di far fronte.

Per fronteggiare tale condizione la nostra società può ricorrere a misure inerenti sostanzialmente tre fattori:

1. La prevenzione attraverso norme igieniche e misure di contenimento della diffusione e riduzione di opportunità di insorgenza di nuove varianti virali con salto di specie secondo il cosiddetto "spillover".

2. La creazione e somministrazione a larga parte della popolazione di vaccini il più possibile specifici ed efficaci con la consapevolezza della estrema capacità di mutazione dei Coronavirus.

3. La creazione di nuovi presidi terapeutici, attualmente ancora non disponibili, in grado di contrastare efficacemente le patologie indotte dai Virus o di agire direttamente sull'agente virale.

Proprio dalle considerazioni e raccomandazioni fornite dai tre esperti relatori coordinate dal moderatore della serata si è potuto concludere che per contrastare efficacemente l'emergenza Pandemica del Covid19 è necessario integrare tutti e tre gli ordini di misure attraverso una limitazione a monte della diffusione del virus con le misure di tipo 1) come strategia efficacemente seguita da grandi paesi come Cina, Australia e Corea capaci di contenere sostanzialmente la diffusione del virus con la sola prevenzione vaccinando solo una piccola parte della popolazione.

Tale strategia ha il vantaggio di essere economica ed efficace a prescindere da nuove varianti ma ha il difetto di dover mantenere restrizioni rigide possibili solo in un modello economico "chiuso" di non facile sostenibilità nel tempo.

A valle delle misure di tipo 1) ci sono poi le misure di tipo 2) che per essere efficaci debbono essere sostenute da una ricerca scientifica avanzata quale quella che si sta tentando di mettere in campo in Europa, Stati Uniti e Russia, ma che in assenza di una prevenzione dell'insorgenza e diffusione di nuove varianti sarà costretta in una condizione di continua emergenza all'inseguimento di nuove varianti o forme patogeni.

A valle delle misure di tipo 1 e 2 ci sono quelle di tipo 3 che, quando individuate e rese disponibili in maniera efficace e sicura, ci proietteranno in un'era post "Pandemic Age" potendo in parte prescindere dalle misure di tipo 1 e 2, simile all'attuale era post-antibiotica.

Attualmente ci troviamo però in una situazione estremamente delicata, dove le misure di tipo 1) quali rispetto delle norme igieniche e di contenimento della diffusione del virus, rappresentano una prima linea di difesa imprescindibile per non vanificare attraverso l'insorgenza di nuove varianti o nuove forme di patogeni, l'efficacia dei vaccini disponibili.

Il mondo scientifico e le evidenze riportate suggeriscono pertanto un pressante invito alle Amministrazioni ed ai Decisori Politici affinché si evitino pericolose fughe in avanti con un "liberi tutti" che potrebbe avere conseguenze pesanti sul futuro della nostra società.

La mentalità di inseguire facili consensi o obiettivi di immediato riscontro, senza considerazioni di più ampio e responsabile contesto, portano spesso a conseguenze drammatiche sempre sottovalutate da chi persegue tali comportamenti come purtroppo ci mostrano recenti fatti di cronaca.

Antonio Cortese

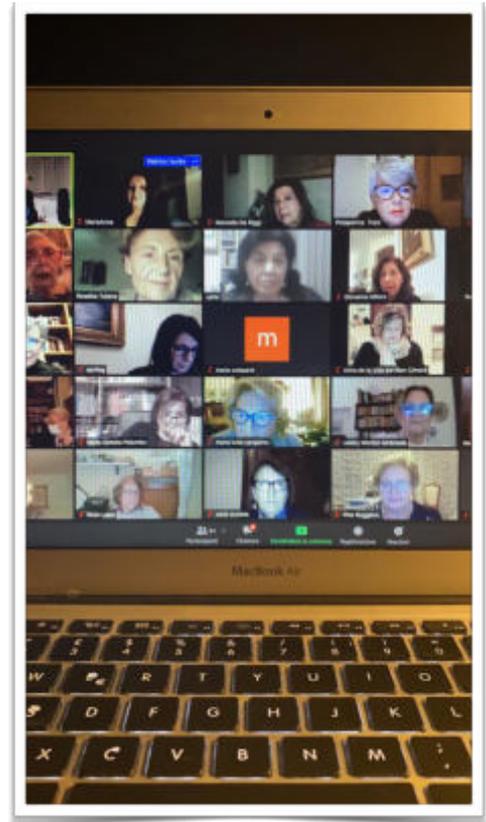


## Guidare il cambiamento

Lead The Change" ossia "Guidare il cambiamento" è il motto della nostra presidente internazionale BINA VYAS che ha focalizzato la centralità e l'importanza, soprattutto in questo periodo difficile e pieno di incertezze, delle nostre azioni, del nostro operare in una società privata dei suoi momenti associativi, dei rapporti umani che da sempre rappresentano la sua peculiarità e la sua forza.

Ci siamo attivate a guidare il cambiamento, nella condivisione dei valori, animate dallo spirito della vera amicizia e dalla consapevolezza del senso di appartenenza.

Amicizia, condivisione, aiuto, solidarietà, valorizzazione del patrimonio artistico culturale e delle tradizioni territoriali sono tutti concetti che quotidianamente traduciamo in azioni, individualmente e/o in



collaborazione con altri enti e istituzioni.

Con la famiglia rotariana e con Fondazione Comunità Salernitana, Soroptimist, Fondazione Parco Storico Sichelgaita, CNA, Comune di Salerno, Caritas, Sovrintendenza che operano sul territorio, abbiamo realizzato attività di:

- Valorizzazione del patrimonio artistico con il

restauro della tela di San Matteo e di due tele sorelle (S. Rocco e S. Antonio) della chiesa di San Pietro in Camerellis, il progetto di rigenerazione urbana Lumina - Blam che ha previsto una installazione luminosa davanti la chiesa dei Morticelli, il contributo per il restauro dell'Organo a canne della Chiesa di Santa Maria a Mare;

- Supporto alle donne impegnate alla lotta contro il cancro con la



consegna del casco refrigerante "Paxman Scalp Cooler" all'Ospedale Ruggi per preservare la perdita dei capelli durante la radioterapia;

- Supporto ai bisognosi con donazioni finalizzate al sostegno della mensa dei poveri "Casa Nazaret" della Parrocchia Gesù Redentore, al progetto della casa famiglia di Qualimane in Mozambico, il progetto



"Crescere insieme in Campania" per la scuola materna di Matierno;

- Fornitura di beni di prima necessità a famiglie, detenuti, clochard etc;
- Valorizzazione delle tradizioni locali con l'incontro on line "Chiacchiere sanguinaccio e castagnole... Le radici gastronomiche del Carnevale Napoletano";
- Arricchimento culturale attraverso il confronto con Giustina Laurenzi per raccontare "Storie e successi di donne migranti"; con Armando Fortunato, Edwin Guzzo e Arturo Murante sul tema Animare l'arte etc.

Attraverso tutte queste attività è emerso lo spirito dell'Inner Wheel di andare oltre la pandemia.

Milly De Angelis Marino  
Presidente Inner Wheel Salerno CARF



## Anno interattiano 2020/2021

Nell'aprile 2020, quando avevo annunciato la mia candidatura come Presidente avevo, insieme ai soci, la speranza di vivere un anno Rotariano sereno e pieno di iniziative. Quest'anno, abbiamo realizzato una serie di progetti che si sono dovuti riadattare alla nota emergenza sanitaria, anche grazie al supporto del Rotary Club Salerno e del Rotaract Club che ci sono stati sempre vicini.

Tra questi il progetto **"Adotta una famiglia"**, volto ad aiutare le famiglie meno abbienti della nostra comunità, mediante la donazione e la consegna a cadenza mensile



particolare menzione va al progetto che ha visto la partecipazione attiva e in presenza, dopo tanti mesi di riunioni in modalità telematica, dei ragazzi del nostro club e dell'associazione "Pianta-storie". Il 9 maggio presso la spiaggia di Torrione abbiamo raccolto numerosi sacchi di rifiuti ivi presenti.



La cosa che ci rende più orgogliosi è stato l'aver realizzato il **r i c a m b i o g e n e r a z i o n a l e** necessario alla vita del Club perché molti soci quest'anno usciranno per limiti di età. Siamo riusciti a coinvolgere nuovi

di beni di prima necessità.

Con il Rotaract Club Salerno abbiamo portato avanti la **Campagna social "Raccontaci"** che ha visto trattare vari argomenti: illustrazione dei vari bonus offerti dallo stato per fronteggiare la pandemia; giornata sul tema della violenza alle donne (25 novembre); giornata contro il cyberbullismo (7 febbraio) e la giornata della festa della donna (8 marzo). Una





giovani soci che raccoglieranno il nostro testimone. È stata la cosa più difficile considerato che la pandemia non ha reso possibile la frequentazione di persona, come accaduto negli anni scorsi.

Abbiamo gettato il seme per la crescita del club Interact che quest'anno ha visto l'arrivo di 8 nuovi soci.

L'anno sta per volgere al termine, nonostante tutte le difficoltà abbiamo centrato gran parte degli obiettivi che ci eravamo prefissi.

Auguri ai nuovi soci e al Club Interact a.r 2021/2022!

Matteo Viviani

Presidente Interact Club Salerno a.r 2020/2021



## Anno rotaractiano 2020/2021

Eccoci, siamo alle battute finali di questo anno sociale caratterizzato da numerosi cambiamenti.

L'emergenza sanitaria ha rivoluzionato le nostre vite, i modi di relazionarci col prossimo e la progettualità tipica del nostro fare Service.

Tornando a qualche mese fa, non avremmo mai garantito di trovarci molti di noi già vaccinati e pronti per ripartire con i progetti dal vivo.



Q u e s t o momento, grazie all'ausilio degli scienziati ed al lavoro immenso di tutti gli operatori sanitari, è però finalmente arrivato.





E se la normalità prima o poi sarebbe dovuta tornare, non era scontata la reazione dei giovani nei confronti della prossima vaccinazione.

Ad oggi lo spirito con cui tanti miei coetanei si accalcano davanti agli ospedali o agli hub vaccinali è sorprendente.

Ugualmente sorprendente è stata la capacità di adattamento dimostrata durante questi lunghi mesi dai soci.

Abbiamo vissuto momenti bui, pieni di incertezze su come si sarebbe evoluta la pandemia e lontani non solo dai nostri cari, ma anche dagli stessi amici soci.

Le attività in presenza sono state sospese oramai da più di un anno, i progetti sono

stati rivoluzionati e le assemblee e le riunioni delle commissioni si sono svolte solo tramite modalità telematica.

Ciò non ci ha però distratto dalla nostra Missione e dalla voglia e capacità di raggiungere i nostri obiettivi.

Diversi, infatti, e a dir poco anche numerosi, vista la situazione in cui ci siamo trovati, sono stati i progetti principi di questo anno.

A partire dal progetto "Adotta una famiglia" che ci ha visti, insieme al nostro Rotary padrino ed all'Interact Club Salerno, presenti sul territorio e pronti ad agire in maniera concreta e fattiva. Tante famiglie attualmente versano in sfortunate condizioni, soprattutto chi si adoperava in lavori saltuari e viveva alla giornata. Attraverso una rete di contatti diretti o tramite la Caritas Diocesana Salernitana, il Club ha individuato le famiglie e consegnato loro quanto era necessario. Questo ci ha permesso di stringere un

rapporto più confidenziale con gli appartenenti alle famiglie e conoscere le loro reali esigenze,





che partivano dai beni strettamente essenziali fino ad arrivare all'abbigliamento intimo o ai farmaci. Non è stato facile per loro aprirsi completamente, né per noi acquistare la loro fiducia.

Questo enorme sforzo è stato però ripagato dai numerosi messaggi di ringraziamento che abbiamo ricevuto, dai sorrisi dei bambini e dagli audio vocali che ci hanno inviato personalmente.

È stato emozionante quando siamo riusciti a consegnare due biciclette che permettessero a tutti i componenti delle famiglie di poter beneficiare degli effetti positivi di una passeggiata in bici e per incentivare l'uso di

mezzi eco-sostenibili, che rendono le nostre città più vivibili e piacevoli.

Ugualmente ci ha riempito di orgoglio poter donare a due ragazzi due computer che gli consentissero di seguire più facilmente le lezioni a distanza.

Durante l'emergenza sanitaria, è risultato fondamentale anche adottare misure utili a garantire il diritto alla salute di tutti coloro i quali vivono nelle nostre città, con un'attenzione particolare alla tutela delle persone più vulnerabili, tra le quali rientrano i cittadini senza fissa dimora.

Da ciò è nato il progetto "Scalda Cuore", con



l'obiettivo di fornire un kit di sopravvivenza ai senza fissa dimora di Salerno. Sono state, infatti, agli stessi donate delle bags contenenti beni necessari quali coperte, borracce per l'acqua, mascherine chirurgiche, gel disinfettanti monodose e prodotti alimentari confezionati. La consegna fatta personalmente dagli Aspiranti e Soci del Club è avvenuta nel pieno rispetto della normativa Anti-Covid.

Ancora, al fine di sensibilizzare il territorio sulla cultura

del primo soccorso in situazioni d'emergenza e in particolare sull'importanza di una tempestiva rianimazione, abbiamo provveduto a donare al gruppo Scout di Salerno X, la cui sede si trova nel medesimo palazzo della Scuola Lanzalone, nella quale prima dell'emergenza Covid-19 facevamo ripetizioni agli alunni, un defibrillatore.

Il defibrillatore semiautomatico è indispensabile per trattare l'arresto cardiaco improvviso, individuare le anomalie nel battito cardiaco ed agire in maniera tempestiva sugli infortunati. Ciò permetterà alle associazioni presenti nelle immediate vicinanze, di affrontare situazioni di emergenza con maggiore tranquillità e senso di responsabilità.



Questi progetti, che rappresentano solo una piccola parte di quanto svolto durante l'anno, ci hanno permesso di essere più presenti sul territorio e praticare vere attività di Service.

Anche l'utilizzo dei social media e i collegamenti telematici ci hanno consentito di rimanere vicini, anche se distanti, e non abbandonare le usanze di sempre, come le assemblee e le riunioni mensili.

Gli usuali mezzi di collegamento sono diventati anche un ponte per avvicinare le nuove generazioni al Rotary, le quali hanno potuto godere delle grandi esperienze e preparazioni dei relatori.

E se tutto questo fosse stato scontato, io non ci avrei mai creduto.



L'attenzione che è stata riposta, nelle conviviali, negli interclub e nelle campagne social portate avanti durante l'anno, sull'importanza dei vaccini, è stata ripagata.

È sotto l'occhio di tutti, di quanti giovani che in queste ore si affrettano per aderire alle campagne open day vaccinali.

Nonostante le ore di attesa prima dell'apertura dei siti di registrazione, del malfunzionamento di questi, derivante dal sovraccarico di utenti che nello stesso momento si

collegano al sito e l'incertezza sul tipo di vaccino somministrato, con perseveranza, si attende il proprio turno per la prenotazione.

Tra i giovani constato un grande entusiasmo e fermento per quella che oramai è la soluzione al ritorno al movimento.

Ma non c'è solo voglia di uscire, incontrare amici, viaggiare. C'è anche la voglia del c.d. attivismo collettivo, di tornare a circondarsi di persone, fare rete, sviluppare progetti tramite un contatto diretto. Abbiamo voglia di poter ricondividere tra noi quei momenti che, oltre a fare del bene agli altri, ci faceva in primis ritenere fortunati e ci riempiva l'animo di soddisfazioni.

Un pensiero va anche a chi quei tamponi non se li poteva permettere. Aiutare diverse famiglie salernitane, ci ha portati alla consapevolezza dell'essenzialità delle cose e la gratuità del vaccino è stato un grande passo per garantire a tutti il diritto alla salute.

Assistiamo ad un cambio di rotta, a qualcosa che ci rimarrà impressa per sempre nella mente e che ci consentirà di porre maggiore attenzione alla vita quotidiana e di dare la giusta importanza a quegli abbracci e strette di mano che ci siamo sempre scambiati.

Ugualmente sarà necessario non dimenticare i più poveri, gli ultimi, gli emarginati che, come tutti, se non più di tutti, hanno subito gli effetti della pandemia.

Con i miei occhi vedo che la pandemia ha inciso profondamente nel sistema in cui viviamo, fatto di interscambi, metropoli in espansione e vita frenetica, ma noi giovani siamo pronti a ripartire e a farlo su più fronti: dalla ripresa dei concorsi, ai viaggi interculturali, fino ai progetti più rivoluzionari.

Facciamo sì che oggi sia il punto di partenza, con più speranza e idealismo di ieri, e del domani una innovativa scoperta.

Lidia Concilio

Presidente Rotaract Club Salerno



### Passaggio delle consegne distrettuali

Il passaggio del collare tra il governatore uscente, Massimo Franco, e gli incoming, Costantino Astarita e Fernando Amendola, ha avviato una nuova, esaltante stagione rotariana. Il Distretto 2100 ha celebrato il suo ultimo congresso e dato vita ai Distretti 2101 - Campania - e 2102 - Calabria.

Svolti su piattaforma Zoom, i lavori congressuali son stati pregni di contenuti e densi di emozioni. L'appassionata relazione di Massimo Franco; il mirabile intervento di Ezio Lanteri, rappresentante del presidente internazionale, Holger Knaack; l'acuta intervista del direttore della Rivista distrettuale, Pino Blasi, al sacerdote di trincea, don Tonino Palmese; il suggestivo cameo del celebre trombettista, Paolo Fresu e del virtuoso attore, Alessandro Bergonzoni; i contributi video e i riconoscimenti hanno lumeggiato altissimi momenti di interazione e condivisione rotariana.

Il governatore Franco, nella occasione insignito - per il tramite del delegato distrettuale, Fabrizio Moscati - della presidenza onoraria nazionale della Fellowship of Scouting, si è accomiato con il garbo e il sorriso che lo contraddistinguono ed affidato nelle mani dei suoi successori un patrimonio importante e un Club decisamente in salute.

Il Rotary 2100, durante questo travagliato anno, ha fatto più che mai squadra e svolto appieno il proprio Servizio, verso il Prossimo e accanto ai Territori.



Tony Ardito



# I PROGETTI

## Il Rotary Club Salerno a.f. 1949 affida alla Città due "cestini del mare"

Sabato 8 maggio, l'avveniristico scenario della Stazione Marittima di Salerno, disegnata dalla matita visionaria dell'architetto Zaha Hadid, recentemente scomparsa, è stato teatro di una splendida giornata rotariana.

Nel corso di un'affollata conferenza stampa cui hanno partecipato il Sindaco, arch. Vincenzo Napoli, il Comandante della Capitaneria di Porto, Cap. Vasc. Daniele Di Guardo ed il Governatore distrettuale del Rotary, Massimo Franco, il

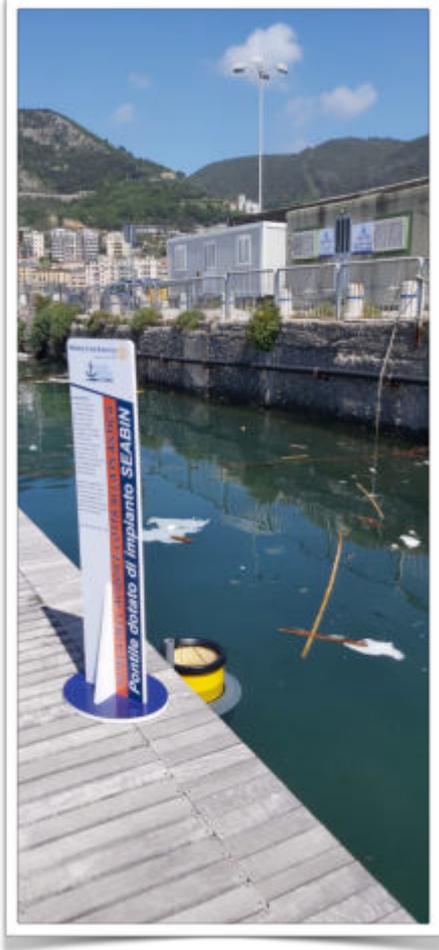


primigenio sodalizio rotariano della Città, con il suo Presidente Rocco Pietrofeso, ha presentato l'ambizioso progetto di servizio "Tutela dell'acqua e lotta alla plastica" con il quale si è fatto interprete delle più recenti linee di azione del Rotary Internazionale ed ha risposto all'esigenza, emergente dal territorio, di bonificare le aree costiere dall'inquinamento.

L'iniziativa - nata da uno spunto ideativo dei giovani rotaractiani presieduti da Lidia Concilio, per la cui realizzazione, oltre alle indispensabili risorse economiche, sono state fondamentali le capacità e le competenze di tanti Soci del Club coordinati da Mario Petraglia, Gaetano Ruocco,



Arnaldo Mascia e Tony Ardito - ha dato luogo alla messa in opera, nelle acque del bacino portuale del Molo Manfredi, di due SeaBins, speciali apparecchiature automatiche - note anche come cestini del mare - capaci di catturare le microplastiche ed i tanti altri detriti galleggianti che infestano l'ambiente marino. Nel progetto sono stati coinvolti come partners il Circolo Canottieri Irno e la società Ormeggi Autuori s.r.l. i quali,



oltre ad aver reso disponibili per la collocazione dei SeaBins i pontili galleggianti di cui sono concessionari, si sono impegnati a curarne la pulizia ed ad effettuare lo smaltimento dei rifiuti che quotidianamente raccolgono.

Il Primo Cittadino, con un apprezzato intervento, ha lodato l'attività del Rotary, osservando come essa, oltre a costituire una soluzione concreta per rimuovere le plastiche dai nostri mari, svolga opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sull'impatto delle azioni quotidiane nell'ambiente e si ponga in sinergia con l'opera di riqualificazione del litorale urbano avviata dall'amministrazione comunale. Il Comandante della Capitaneria di Porto ha invece sottolineato come destinando i due impianti alle aree portuali, cronicamente afflitte da accumulo di rifiuti per effetto delle correnti marine, sia stata effettuata una scelta oculata ed ottimale.

Con le considerazioni conclusive il Governatore Massimo Franco si è complimentato per lo spirito rotariano dell'iniziativa che non solo rientra nella settima area di intervento sul tema della salvaguardia e sostenibilità ambientale ma, in coerenza con il motto di quest'anno, dimostra come le scelte e le azioni del Rotary possano incidere in maniera decisiva sul territorio e creare concrete opportunità di cambiamento.

Al termine le terrazze del Circolo Canottieri Irno hanno ricevuto un folto gruppo di rotariani e di cittadini astanti che, dopo aver gustato un piccolo rinfresco, si sono ordinatamente recati sul vicino pontile dove, per la soddisfazione di tutti, è stata constatata, *de visu*, l'efficacia del "cestino del mare" nel ripulire le acque da ogni sorta di rifiuti.

Se essere rotariani vuol dire condividere, al di sopra e senza alcun interesse personale, una strategia di servizio comune per dimostrare alla collettività che il domani del nostro pianeta dipende da ciò che facciamo nel quotidiano, oggi lo siamo stati tutti ed allo stesso modo dovremo esserlo in futuro.

Paolo Emilio Ambrosio



## Rotary Club Salerno a.f. 1949 per l'istruzione e il supporto per la Didattica A Distanza

"Ciao Marco, come stai? Spero bene. Dobbiamo donare 5 computer portatili a 5 ragazzi dell'Istituto Smaldone per poter seguire la scuola in DAD, ci aiuti?" Patrizia Russo al telefono mi sorprende sempre con il suo entusiasmo e i progetti di service del nostro Rotary Salerno. "Ovviamente sì!" risposi prontamente.

Il nostro Rotary, traendo ispirazione da una delle aree d'intervento del Rotary International, ha pensato e sviluppato il progetto a supporto dell'istruzione in DAD in questa scuola primaria del proprio territorio cittadino che è l'Istituto Smaldone. Il progetto si è realizzato con il supporto dell'Inner Wheel CARF Salerno che ci ha aiutato a individuare l'Istituto in cui vi erano alunni che, per mancanza dei necessari dispositivi, non erano in grado di seguire la DAD. Il nostro Club si è attivato per procurare e consegnare a cinque alunni (di IV e V elementare) dell'Istituto Smaldone cinque dispositivi laptop, che hanno consentito ai giovanissimi studenti di seguire la didattica a distanza.



*Gli alunni ricevono i laptop*

La pandemia ha completamente sconvolto le modalità organizzative della scuola e ha improvvisamente scaraventato insegnanti-alunni-famiglie nel XXI secolo della digitalizzazione: la Didattica A Distanza. E' come se scuole e famiglie si fossero trovate tutte d'un tratto a nuotare in un nuovo oceano: chi già con barca tecnologica al seguito (IPAD, PC, Smartphone, WiFi superveloce, Google Meet, ma anche Jamboard, Drive, DidUp Famiglia della Argo Software, ecc.) e chi invece si è trovato improvvisamente nel secolo ante-informatica: senza pc, senza wifi, senza la possibilità di seguire le lezioni a distanza. Un'improvvisa evidenza di una società che si divide in due: chi può e chi non può.

Per chi era già dotato di strumenti informatici e connessione all'altezza è stato un gioco da ragazzi passare dalla presenza all'online. Si è trattato solo di capire quale piattaforma e quale videocall i docenti avrebbero usato e stabilire con gli altri componenti della famiglia, che si sono trovati nella stessa situazione di lavorare in smartworking, quale spazio di casa poteva essere occupato: soggiorno? Cucina? Camera da letto? E, per i più fortunati, studio?

Per tutti gli altri, il problema scolastico è stato pressoché insormontabile. Soprattutto per le famiglie con maggiori difficoltà economiche. Questi ragazzi si sono così trovati



*Ritiro dei laptop da Itaca a Pastena:  
Patrizia Russo con Carmine Fattorusso  
titolare di Itaca*

improvvisamente “buttati fuori” dal mondo scolastico. La scuola ha diviso invece di includere.

Anche gli stessi docenti si sono ritrovati all’improvviso a diventare degli abili trainer informatici e non è stato per nulla semplice soprattutto per i docenti meno abituati a tali strumenti.

In ogni caso l’elemento più preoccupante è l’effetto della pandemia sull’istruzione dei nostri giovani del pianeta.

Riporto alcuni dati da una ricerca di Save the Children (<https://www.savethechildren.it/blog-notizie/un-anno-pandemia-le-conseguenze-sull-istruzione-italia-e-mondo>) di febbraio 2021:

*“È passato un anno dall’inizio della pandemia di Covid-19. In 12 mesi le conseguenze sull’istruzione dei bambini, delle bambine e degli adolescenti sono ben visibili: in tutto il mondo hanno perso in media 74 giorni di istruzione ciascuno, più di un terzo dell’anno scolastico medio globale che è di 190 giorni.*

*Sono i bambini più poveri quelli che sono stati maggiormente colpiti, subendo le forti conseguenze della pandemia sulla loro istruzione e il loro futuro.*

*Dalla nostra ultima analisi globale, su 194 Paesi, emerge che i minori in America Latina, nei Caraibi e nell’Asia meridionale hanno perso quasi il triplo dell’istruzione dei coetanei dell’Europa occidentale.*

*La più grande emergenza educativa della storia ha ampliato il divario tra i Paesi e all’interno dei Paesi stessi, come quello tra le famiglie più ricche e quelle più povere, tra i bambini che abitano nelle aree urbane e quelle rurali, tra i rifugiati o sfollati e le popolazioni ospitanti, tra i minori con disabilità e quelli senza.*

*Anche in Italia emerge che gli studenti e*



*Consegna dei laptop a cura di Milly De Angelis Marino  
Presidente dell’Inner Wheel CARF Salerno, in nostro  
Presidente Rocco Pietrofeso e Suor Pina De Carlo*

Le studentesse si sono ritrovati a frequentare i loro istituti scolastici anche per molto meno della metà dei giorni teoricamente previsti.

Nel corrente anno scolastico, da settembre 2020 a fine febbraio 2021, i bambini delle scuole dell'infanzia a Bari, per esempio, hanno potuto frequentare di persona 48 giorni sui 107 previsti, contro i loro coetanei di Milano che sono stati in aula tutti i 112 giorni in calendario. Gli studenti delle scuole medie a Napoli sono andati a scuola 42 giorni su 97 mentre quelli di Roma sono stati in presenza per tutti i 108 giorni previsti. Per quanto riguarda le scuole superiori, i ragazzi e le ragazze di Reggio Calabria hanno potuto partecipare di persona alle lezioni in aula per 35,5 giorni contro i 97 del calendario, i loro coetanei di Firenze sono andati a scuola 75,1 giorni su 106.

L'analisi su alcuni capoluoghi evidenzia un'Italia a diverse velocità: l'andamento dei rischi di contagio e le differenti scelte amministrative hanno creato differenze tra le città italiane.

Si stima che, in assenza di interventi, ci sarà una perdita di apprendimento equivalente a 0,6 anni di scuola e di un aumento del 25% della quota di bambini e bambine della scuola secondaria inferiore al di sotto del livello minimo di competenze. Queste perdite saranno maggiori per gli studenti che provengono da famiglie meno istruite; una conferma delle preoccupazioni legate all'iniquità delle conseguenze della pandemia."

Appare quindi chiaro che, se da un lato, la risposta all'emergenza anche in campo educativo, è stata particolarmente tempestiva e coraggiosa, dall'altra ha comunque aperto dei solchi

separatori tra gruppi sociali e creato lacune di competenza che solo un piano nazionale opportunamente pensato e definito, potrà negli anni a seguire, colmare con difficoltà tale gap.

L'unico aspetto positivo della pandemia, è aver accorciato enormemente i tempi di apprendimento della didattica a distanza e di aver fatto scoprire nuove modalità di fruizione che altrimenti avrebbero impiegato decenni a essere conosciute.



Ma come dice il cartellone: "La scuola è come un paracadute, funziona solo quando è aperta!!!"

Marco Sprocati



## Fellowship degli Scout rotariani

Circa 3 anni fa, seguendo l'entusiasmo e la passione che animava i miei figli nelle loro attività nel gruppo scout Salerno 10, mi sono fatto coinvolgere nuovamente in questo affascinante mondo. Dopo quasi 40 anni dalla mia esperienza da giovane esploratore, sono ritornato ad indossare i pantaloncini corti e l'uniforme scout e presto servizio educativo insieme a mia moglie Maria ed attualmente seguo i bambini dagli 8 agli 11 anni.

Dalla mia esperienza di scout e da quella di rotariano, nasce l'impegno nella Fellowship che unisce i due mondi, l'IFSR, International Fellowship of scouting rotarians.

Quando Dino Bruno, Presidente del Club Salerno Est e coordinatore nazionale della IFSR, mi ha parlato del suo progetto di costituire la Fellowship dei rotariani scout anche in Italia, mi sono fatto subito trascinare dal suo entusiasmo. Ho conosciuto Dino che eravamo appena ragazzini

ed insieme crescevamo nel reparto del gruppo Scout Salerno 10, era il 1976 e da allora il nostro legame è stato sempre molto forte. Per età Dino è più vicino a mio fratello Amedeo, medico e scout, ex rotaractiano, purtroppo scomparso troppo presto; ma comunque il forte legame tra me e Dino è continuato negli anni. Chi come noi ha condiviso l'esperienza formativa scout, soprattutto quella del reparto, dividendo la stessa tenda, scottandosi le dita allo stesso fuoco mentre cucina con la legna, contando e danzando attorno allo stesso fuoco di bivacco, non può che restare legato per tutta la vita in maniera straordinaria. Ci si può non vedere o sentire per anni, ma quando ci si incontra nuovamente sembra di esserci lasciati ieri, tra scout si è e si resta "fratelli".

Durante il primo anno di costruzione della Fellowship, il lavoro di Dino coadiuvato dagli altri soci è stato incessante ed il numero dei rotariani iscritti all'IFSR è aumentato molto velocemente. Del nostro Rotary Club sono con noi in IFSR, Gaetano

Pastore, che è stato il mio capo squadriglia quando frequentavo gli scout da ragazzino, Umberto Maria Cioffi, scout anche lui nel Salerno 10, come mia cognata Anna di Palo, per tanti anni negli scout. Sono con noi nella Fellowship anche Lillo Petronella, che da ragazzo era un lupetto (scout della fascia di età più giovane) e Tonino Vetrano che è stato scout nell'immediato dopo guerra nell'ottavo reparto. Anche se non è stato uno scout, ma condivide appieno gli ideali dello scoutismo, è socio della nostra Fellowship anche Pino Blasi, che ci sta fornendo un prezioso aiuto.



La circostanza che il Governatore del nostro Distretto 2100, Massimo Franco, che ringrazio per avermi voluto quale suo Delegato, fosse stato uno scout, ha certamente favorito molto il rapido sviluppo della nostra Fellowship in Campania ed in Calabria.



Purtroppo, quest'anno abbiamo potuto svolgere poche iniziative in presenza, tuttavia una delle iniziative che abbiamo intrapreso è stato il concorso "Estote parati in tempo di Covid-19" che ha coinvolto tutti i Rotary Club della Città di Salerno ed i Gruppi Scout della zona Salerno. Il concorso ha lo scopo di premiare i gruppi scout o le unità che si sono maggiormente distinte per aver svolto servizio in aiuto alle comunità locali, durante il terribile periodo del primo lock-down nel 2020. Il premio in denaro, messo generosamente a disposizione dai Rotary Club di Salerno è andato a pari merito al Clan del gruppo Scout Baronissi 1 ed alla Comunità Capi del Gruppo Scout Salerno 10. Gli scout premiati hanno particolarmente apprezzato il contributo economico, anche perché a causa della pandemia non ci sono state quelle entrate derivanti dalle tradizionali attività di autofinanziamento scout, quali la vendita di calendari o di dolci realizzati dai ragazzi.

La commissione giudicatrice del premio, formata dai Presidenti dei Rotary Club salernitani, dai Responsabili di zona Agesci e da me in qualità di Delegato del Governatore Massimo Franco, ha voluto premiare i due gruppi, per aver svolto un servizio molto efficace nell'aiutare le famiglie in maggiore difficoltà, mediante la consegna di pacchi alimentari durante il periodo del lock-down. Oltre alla consegna dei pacchi, il gruppo scout Salerno 10 è stato premiato anche per aver organizzato una tombolata di beneficenza, interamente on-line, che ha coinvolto tutti gli scout del gruppo e le loro famiglie ed ha permesso di raccogliere una cifra molto significativa. La somma di denaro, con l'aiuto della locale comunità parrocchiale, è stata interamente destinata alle famiglie in difficoltà fornendo loro buoni spesa. Come si vede nella foto sopra l'articolo, la cerimonia di premiazione si è svolta all'aperto nella base scout di Salerno il 30 gennaio 2021, ed ha visto la presenza del Presidente della Provincia di Salerno Ing. Michele Strianese e dei Presidenti dei Rotary Club salernitani oltre a numerosi scout. Il nostro club era rappresentato dal vice-Presidente e socio della Fellowship, Umberto Maria Cioffi.



Il Premio "Community Service Award" che è previsto a livello internazionale dalla IFSR, ha testimoniato che tra Rotary e Scout ci può essere sinergia e collaborazione. La IFSR

internazionale ha anche inviato a febbraio 2021 un attestato di merito ai club Rotary di Salerno, lo "Youth Service Award" per le numerose attività svolte a sostegno dei giovani dal Rotary Club in collaborazione con gli scout.

Ci siamo ripromessi di ripetere il premio anche nei prossimi anni, naturalmente augurandoci che il Covid-19 sia completamente debellato, e che il tema delle prossime edizioni verterà su altri tipi di servizio alla comunità che gli scout forniranno al territorio.

Grazie, buon Rotary e buona strada.

Fabrizio Moscati



### L'orto del Rotary

All'inizio dell'anno rotariano 2020 / 2021 con il Presidente Rocco Pietrofeso ci si chiedeva quale attività mettere in campo al fine di realizzare qualcosa che fosse di vero interesse sul territorio e nella comunità salernitana. Tutto ciò che avremmo fatto doveva essenzialmente considerare due aspetti fondamentali, la sostenibilità ambientale e le nuove generazioni.



Nonostante il momento che stavamo attraversando a causa della pandemia, ci eravamo illusi di ritornare alla normalità, cosa che nella realtà non è stato, anzi l'arrivo della seconda ondata è stata più difficile della prima. Il Rotary non s'è fermato, con il sostegno di tutti, abbiamo continuato le nostre attività per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Così, a seguito d'intesa con la Dirigente scolastica Sabrina Rega dell'Istituto Comprensivo Vicinanza – Salerno, veniva sottoscritto impegno a realizzare nel cortile interno alla scuola un orto didattico mobile. Ciò ha consentito di riqualificare un ambiente che precedentemente veniva utilizzato quale parcheggio auto del Tribunale di Salerno, che versava in stato di degrado e grazie alla Presidente della Corte di Appello Iside Russo, questi spazi sono rientrati nella disponibilità della scuola.

Nel mese di ottobre 2020, il Consiglio Rotary, in cui partecipo quale tesoriere, approvava all'unanimità il progetto. Il nostro Club è stato capofila con la partecipazione del nostro Distretto 2100 e degli altri quattro Club salernitani.

Alla comunicazione di approvazione del progetto da parte del Distretto 2100, con il Presidente Rocco Pietrofeso mi sono attivato per l'apertura del rapporto bancario dedicato alla gestione dell'iniziativa. Pervenuti i fondi e maturati i tempi per procedere alla fase attuativa, il Vice Presidente nonché Responsabile del Progetto Umberto Maria Cioffi mi invita a collaborare in quanto stava incontrando delle difficoltà nel reperire i materiali e decidere chi incaricare per la realizzazione.

Non nascondo che inizialmente sono stato un attimo perplesso sul da fare, però, immediatamente, dopo mi sono attivato per trovare insieme delle soluzioni. Bisognava decidere se affidare la realizzazione ad un'impresa o gestire direttamente l'esecuzione seguendo gradualmente le varie fasi del progetto. Per motivi vari, quale la gestione dei costi ed eventuali adattamenti in corso di realizzazione, fu deciso la gestione diretta.

Ho collaborato con coinvolgimento e fortemente motivato alle varie fasi, dando la mia piena



disponibilità per eseguire l'acquisto dei prodotti, l'affidamento dell'esecuzione dei lavori ad un giardiniere di fiducia, la realizzazione dei grembiolini con la riproduzione della Ruota "Rotary International", la ricerca di oggetti quale secchielli, annaffiatoi, palette, rastrellini ed altri materiali da far utilizzare ai bambini durante le attività ludiche previste presso la struttura scolastica e per consentire agli stessi di vivere direttamente il rapporto con la natura utilizzando le attrezzature in dotazione.

Realizzare il primo orto didattico mobile presso una scuola a Salerno, è stata un'esperienza molto emozionante, sapendo di fare qualcosa nel rispetto e riqualificazione dell'ambiente, finalizzato alle nuove generazioni per una crescita nel rispetto della natura, nella cultura e nelle tradizioni, dare loro la possibilità di vivere i vari momenti di sviluppo delle piante fino alla produzione dei frutti, come pomodori e verdura, che mettiamo quotidianamente in tavola.

La presenza dell'orto nel cortile della scuola con accesso aperto al pubblico in orari differenziati da quello scolastico è anche un momento di socializzazione, dove le famiglie possono incontrarsi e intrattenersi.

I ragazzi, con la sorveglianza del personale docente, saranno parte attiva nella conduzione dell'orto, dove apprenderanno i valori della reciproca assistenza e la condivisione delle cose da fare.

Previo Intesa con la Direzione Scolastica, il Rotary, nello spazio antistante l'orto, può organizzare incontri, eventi ed iniziative che vanno a migliorare e promuovere la location.

All'inaugurazione tenutasi il 29 maggio 2021 ore 9,30 hanno partecipato oltre al nostro Presidente Rocco Pietrofeso e alla Delegata del Governatore Distretto 2100 Anna Maria Ieraci Bio, i Presidenti del Rotary Club Salerno Est Dino Bruno, Rotary Club Salerno Duomo Alberto Cerracchio, Rotary Club Salerno Nord dei Due Principati Carmelo Orsi, Rotary Club Salerno Picentia Antonio Vicidomini, la Dirigente Scolastica Istituto Comprensivo Vicinanza Sabrina Rega.



Autorità presenti all'inaugurazione, il Vescovo di Salerno Mons. Andrea Bellandi, il Sindaco di Salerno Vincenzo Napoli, l'Assessore alla Pubblica Istruzione On.le Eva Avossa, Assessore alle Politiche Sociali On.le Paola De Roberto, On.le Piero De Luca, Procuratore Generale della Repubblica Leonida Primicerio, Presidente Bimed Andrea Iovino.

L'evento è stato trasmesso da varie televisioni locali, quale TV Oggi, Telecolore e Lira TV mentre alcune testate giornalistiche quali Il mattino di Salerno, La Gazzetta di Salerno e La Città di Salerno hanno realizzato articoli riguardanti l'evento.

E' stata un'esperienza molto bella perché Umberto Maria Cioffi ed io abbiamo cercato di fare del nostro meglio al fine di non trascurare nessun aspetto, dalla realizzazione alla comunicazione. Ritengo che il risultato finale sia stato positivo soprattutto quando crediamo in ciò che facciamo e da rotariani sappiamo integrare le nostre azioni per il bene collettivo.

Grazie a tutti voi.

Germano Nigro



## **PROGETTO UICI SALERNO**

Il Rotary Club Salerno a.f. 1949, ascoltando i bisogni del territorio, ha ritenuto prendere in considerazione una proposta pervenuta, per il tramite della Fondazione Copernico, dall'UICI (Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti) sezione di Salerno, associazione storica che rappresenta la tutela legale degli interessi morali e materiali dei non vedenti e ipovedenti. Il progetto nasce per lanciare una particolare disciplina sportiva denominata "**ShowDown**", la quale si avvicina al

gioco del tennis da tavolo, adattato ai disabili visivi.

La sensibilità Rotariana e della Fondazione Copernico sempre vicina alle problematiche del sociale ed in particolare a sostegno di progetti di interesse collettivo, soprattutto in **questo momento così difficile**, ha ritenuto aiutare, ragazzi e adolescenti ipovedenti o ciechi, costretti a vivere intere giornate in solitudine e con mille difficoltà che già la disabilità visiva normalmente comporta.



Per non parlare di questi giorni così frustranti che stanno suscitando in loro nuove emozioni e paure.

In questo contesto, appare indispensabile la promozione di nuove iniziative sociali e l'individuazione di strutture e spazi adeguati che promuovano l'educazione e favoriscano l'aggregazione, la comunicazione, la condivisione e lo scambio reciproco tra giovani.



La carenza di spazi dedicati alle giovani generazioni, riscontrabili nelle grandi città e soprattutto nei piccoli centri è, infatti, strettamente collegato alle opportunità di impiegare nel modo migliore il proprio tempo libero e di contrastare in maniera positiva occasioni di esclusione sociale e di devianza giovanile. Rispondere in maniera positiva alla domanda sociale di centri d'incontro e di contatto sociale quali risorse cruciali a disposizione dei giovani diversamente abili e soprattutto degli adolescenti, la cui identità è in via di costruzione, appare indispensabile per fornire loro i necessari stimoli e ambienti

adeguati alla loro crescita e al loro sviluppo per un più equilibrato inserimento nella società. Sotto questo aspetto, lo sport può svolgere senza dubbio un ruolo importante nella

formazione, nello sviluppo e nell'educazione delle giovani generazioni rappresentando un'attività che unisce anziché escludere, che educa al confronto senza considerare l'avversario un nemico da offendere o umiliare, che rappresenta la possibilità, per ogni giovane, di evitare la vita della "strada", e la solitudine.

L'obiettivo di questo progetto è duplice, il primo quello di creare aggregazione tra ragazzi ipovedenti, nel pieno rispetto delle norme Covid-19, dando loro la possibilità di allenarsi e divertirsi insieme presso la sede dell'UICI locale, il secondo è quello di preparare i giovani puntando anche all'agonismo e alle gare nazionali.

Così facendo, si dà la possibilità ai giovani partecipanti di diventare più attivi e responsabili verso se stessi, gli altri e nei confronti del proprio percorso di crescita cercando di superare la barriera della non totale abilità.

Con l'aiuto del CSI "Centro Sportivo Italiano" sezione di Salerno, partner e socio partecipante della Fondazione Copernico, cercheremo di sostenere e preparare i ragazzi ad una serie di eventi di "Showdown Italia" organizzati proprio dal CSI. La stagione sportiva è composta da cinque eventi da svolgersi durante l'anno. Precisamente 2 tornei Open individuali; 1 campionato nazionale individuale; 1 campionato nazionale in doppio; gli All - Star game. Quest'ultimo si tratta di una competizione individuale dove gli atleti giocano partite individuali e in doppio, a cui partecipano 10 giocatori e 10 giocatrici, che hanno conquistato il diritto di partecipazione attraverso i piazzamenti nei due tornei Open e nei Campionati Nazionali Individuali.

La consegna del Tavolo da gioco è avvenuta il giorno 11 giugno alla presenza del Sindaco Vincenzo Napoli, del Presidente della Carisal Domenico Credentino e del nostro Presidente Rocco Pietrofeso.

Antonio Piluso



### **Rotary Club Salerno a.f. 1949 per la città**

#### *Restauro del Presepe dipinto di Carotenuto*

Viviamo in un'epoca in cui viaggiare è facile ed alla portata di un vasto numero di persone, o almeno così è stato fino all'inizio della pandemia da Covid che ha sconvolto il mondo. Tale nostro desiderio, moderni Ulisse che ambiscono a travalicare i confini del mare nostrum, spesso ci fa dimenticare la nostra Itaca, piena di tesori.

E' il caso di Salerno che ha tanti tesori che, a volte, guardiamo con occhi distratti.

Uno di questi tesori è il *Presepe dipinto di Mario Carotenuto*.

Il *Presepe dipinto*, oltre ad essere un'opera straordinaria, ha una storia peculiare: nel dicembre del 1982 (a soli 2 anni dal terremoto dell'80 che vedeva il centro storico salernitano ancora gravemente danneggiato), il parroco del Duomo di Salerno chiese di realizzare un presepe che desse fiducia al quartiere ed alla città.

Il Maestro Carotenuto dipinse su tavole di legno le immagini del presepe e, poi, il Prof. Natella, con l'aiuto di suoi allievi e di tanti ragazzi del quartiere, ritagliò e rifinì le sagome.

L'opera non rappresenta solo la natività, nell'aspetto del caratteristico presepe napoletano, ma raffigura personaggi realmente esistiti a Salerno, tra cui gli stessi Natella e Carotenuto e altri rappresentativi della vita salernitana.

A sottolineare il senso della sacralità della famiglia, Carotenuto ritrae anche la moglie e la figlia di Natella, e rende omaggio alla città inserendo personaggi di spicco quali il poeta Alfonso Gatto, Monsignor Pierro e il sindaco De Luca.

L'opera, ospitata nella Sala San Lorenzo, adiacente al Duomo, è visitabile tutto l'anno ed è richiesta in diverse mostre e manifestazioni. Il lungo periodo di chiusura e di isolamento ha, però, danneggiato quest'opera unica ed indimenticabile: la struttura lignea è stata attaccata dai tarli.

Dopo quasi 40 anni, una nuova emergenza ha colpito la nostra città ed il mondo tutto: il Covid ci ha destabilizzato e spaventato. Abbiamo tutti bisogno di nuove speranze.

Così, come 40 anni fa, il *Presepe dipinto* nacque per alleviare i tanti patimenti del terremoto, così, oggi, il Rotary Club Salerno ha voluto difendere e sostenere questa iniziativa straordinaria.

La Fondazione Natella, che gestisce la struttura pro bono, con il supporto del nostro club, ha affrontato le spese di restauro con la tecnica "camera a gas" o, più correttamente, disinfestazione nella camera in atmosfera modificata. Il "gas" a cui si fa riferimento per uccidere i tarli del legno, è semplicemente l'anidride carbonica. Questo tipo di trattamento è l'ideale per la disinfestazione di manufatti attaccati dal tarlo del legno. Immaginate una bolla in materiale plastico, all'interno della quale si posizionano gli oggetti pre-trattati, proprio come nelle foto allegate. Si aspira l'aria (come in un sottovuoto) e si inserisce l'anidride carbonica, facendo così morire i tarli per mancanza di ossigeno.





L'inaugurazione del *Presepe dipinto* restaurato era prevista in un primo momento nei giorni compresi tra il 25 aprile ed il primo maggio, quando era programmata la Fiera del Crocefisso. Purtroppo, la normativa vigente ha imposto di posticipare l'evento che si prevede avverrà in concomitanza con la Fiera di San Matteo.

In attesa di poterci ritrovare insieme ed inaugurare la targa che ricorda l'impegno del nostro club a favore di un'opera straordinaria, vanto del nostro territorio, Vi invito, quando sarà possibile, a visitare la sala per poterla riammirare e attestare fisicamente l'interesse della città per un'opera che, per come è stata progettata e realizzata, è tipicamente salernitana.

Patrizia Russo



# RIFLESSIONI E RICORDI ROTARIANI

## Manifesto d'Assisi

Il 7 aprile la Banca Campania Centro ha organizzato un interessante incontro (virtuale) dal titolo "Manifesto di Assisi, esperienze di coesione sociale e sostenibilità" e in questo contesto ho avuto l'onore di essere invitata a testimoniare l'esperienza della Fondazione della Comunità Salernitana in questo anno di pandemia.

Moderatori sono stati i giornalisti Giuseppe Alviggi e Franco Poeta.

L'appuntamento è stato l'occasione per Ermete Realacci (presidente della Fondazione Symbola) di presentare al nostro territorio la campagna "1000 azioni per una nuova Italia", nell'ambito del Manifesto, **azioni di una nuova Italia**, già pronta per un'economia e una società a misura d'uomo, di un'Italia che ha le energie, anche civili e morali, per essere **protagonista di un cambiamento** positivo, a partire dall'Europa, che in questa campagna trova oggi spazio per raccontarsi.

Ermete Realacci e Padre Enzo Fortunato ci hanno illustrato la nascita e lo scopo del Manifesto di Assisi per un'economia a misura d'uomo contro la crisi climatica, che parte il 24 gennaio 2020 con le firme di oltre 2000 persone. Oltre ai promotori Ermete Realacci, presidente di Symbola, Vincenzo Boccia ex presidente di Confindustria, Ettore Prandini presidente di Coldiretti, Francesco Starace AD di Enel, padre Mauro Gambetti Custode del Sacro Convento, padre Enzo Fortunato Direttore della Rivista San Francesco, Catia Bastioli AD di Novamont.

Il Manifesto sostiene che è necessario andare verso un modello di sviluppo sociale ed economico diverso e migliore, affinché il domani dell'Italia si fondi su valori che mettano in dialogo istituzioni e comunità, aiutando persone e imprese.

La sfida che abbiamo davanti, è stato ribadito da tutti i promotori del Manifesto, potrà essere affrontata con successo solo con un'efficace partecipazione di tutti, intervento pubblico e risorse private, indirizzando l'azione dello Stato "verso una rapida e massiccia opera di semplificazione e sburocraziazione".

La coesione sociale, in economia come in tutte le altre situazioni da affrontare, è un elemento fondamentale e il ruolo del Terzo Settore diventa determinante: occorre affrontare la crisi



“senza lasciare indietro nessuno, senza lasciare solo nessuno”. “I nostri problemi sono grandi e antichi – ancora il manifesto – le disuguaglianze sociali e territoriali, l’illegalità e l’economia in nero, una burocrazia spesso inefficiente e soffocante. Ma l’Italia è in grado di mettere in campo risorse ed esperienze adeguate. Un’Italia che fa l’Italia, a partire dalle nostre tradizioni migliori, è essenziale per questa sfida e può dare un importante contributo per provare a costruire un mondo più sicuro, civile, gentile”.

In questo contesto anche le banche come le BCC possono fare molto proprio per la loro dimensione territoriale/comunitaria, come ha raccontato il presidente della BCC Campania Centro, Dott. Camillo Catarozzo, che ha sottoscritto il manifesto ed è partner della fondazione Symbola per il supporto di attività sociali.

In questo contesto si inseriscono le esperienze raccontate da Fatiha Chakir, Presidente dell’Associazione Mondo a colori, che è un punto di riferimento per i lavoratori migranti della nostra provincia, soprattutto nella zona della piana del Sele. E proprio per i lavoratori migranti la banca ha aperto in collaborazione con l’associazione un servizio di supporto ai lavoratori stranieri all’interno della sede di Battipaglia.

Maria Teresa Imparato, presidente di Legambiente Campania, ha raccontato l’esperienza di co-housing portata avanti da Legambiente a favore dei lavoratori stranieri della piana. Oltre naturalmente a ribadire l’impegno di Legambiente per tutto quello che è sostenibilità ambientale ed ecologia integrata.

La Fondazione di Comunità Salernitana, di fronte all’enormità dei bisogni esplosi con l’emergenza Covid ha rafforzato la sua mission di vicinanza alle persone strutturandosi per sostenere progetti di microcredito anche sociale, per aiutare le famiglie in crisi di liquidità per la mancanza di reddito. Inoltre si è strutturata per supportare persone che non lavorano, (disoccupati che hanno perso il lavoro per il lock down) verso percorsi di auto imprenditorialità tramite il progetto “Resto al Sud” di Invitalia.

Antonia Autuori



### **Al Campolongo Hospital di Eboli un nuovo centro vaccinale**

“Anche il Campolongo Hospital di Eboli sarà a breve un centro vaccinale. La Regione Campania ha chiesto la disponibilità a tutte le Case di Cura del territorio per velocizzare le vaccinazioni. Ci stiamo organizzando strutturando gli spazi, in attesa degli sviluppi della rete vaccinale”. Ad annunciarlo è stata la dottoressa **Maura Camisa**, Vice Direttore Generale di una struttura modello, in campo ortopedico e riabilitativo, conosciuta in tutta Italia, durante l’incontro “ La sanità privata e la pandemia Covid . 19”, organizzato dal “Rotary Club Salerno Nord dei Due Principati”, presieduto dal dottor **Carmelo Orsi**, con la collaborazione dei Club Rotary e Rotaract salernitani. La dottoressa Camisa, socia del Club, ha raccontato com’è stata vissuta l’esperienza della pandemia all’interno del “Campolongo Hospital:” Il 6 marzo del 2020 è iniziata per noi la pandemia, allorquando è stata ricoverata presso il nostro centro una signora

anziana il cui figlio era stato in Lombardia dove aveva contratto il Covid. Non sapendo di averlo, essendo asintomatico, lo ha trasmesso alla madre. Ci siamo immediatamente attivati e la Direzione Sanitaria del Campolongo Hospital ha sottoposto a tampone le pazienti che erano in stanza con la degente risultata positiva, che sono state immediatamente poste in isolamento. Chi aveva avuto contatti con loro è stato posto in stato di quarantena preventiva. Sono state adottate tutte le misure di prevenzione e contenimento previste dai protocolli ministeriali e in tutti gli ambienti del Campolongo Hospital, anche negli ascensori, è stato installato un sistema di sanificazione attiva dell'aria, che consente di abbattere 24 ore su 24 la proliferazione batterica. Tutti i dipendenti sono stati forniti dei necessari presidi protettivi, sottoposti con frequenza a tamponi e test sierologici, e l'attività della struttura è proseguita regolarmente". La dottoressa Camisa ha anche raccontato del periodo in cui il Governo ha avvertito la necessità di coinvolgere la Sanità Privata nella lotta al Covid: "A supporto della Sanità Pubblica ormai al collasso in quello specifico e particolare momento. Con l'esponenziale crescita dei contagi, la Regione ha poi bloccato tutti i ricoveri per altre patologie (non Covid) e ci ha chiesto di sostenere e supportare il lavoro degli ospedali pubblici mettendo a disposizione posti letto Covid". La dottoressa Camisa ha spiegato che il Campolongo Hospital è parte integrante del Servizio Sanitario Regionale: "Durante la pandemia abbiamo lavorato in simbiosi con la Sanità Pubblica. Per tutti noi che operiamo nel campo della sanità è sempre il paziente al centro dell'attenzione". La Vice Direttrice ha anche illustrato le tante attività che si svolgono all'interno del Campolongo Hospital: "Il nostro prioritario impegno è quello di dare ogni giorno il meglio di noi stessi, con l'impiego di nuove tecnologie e modelli operativi per raggiungere nuovi traguardi nel campo dell'ortopedia e della riabilitazione: siamo all'avanguardia nella chirurgia ortopedica, in particolare la chirurgia protesica dell'anca, del ginocchio e della spalla e nella chirurgia artroscopica della spalla, del gomito, dell'anca, del ginocchio e caviglia. Effettuiamo riabilitazione ospedaliera post acuzie, quindi per postumi di eventi cardiologici, respiratori, neurologici, ortopedici. Il reparto operatorio è dotato di tre sale, abbiamo ampie palestre per i vari trattamenti riabilitativi, dalla rieducazione funzionale alla rieducazione neuromotoria, all'ergoterapia e terapia fisica: un'apposita area è riservata all'addestramento delle "Attività della vita quotidiana". Siamo dotati di due grandi piscine per la rieducazione in acqua oltre a vasche dedicate a specifici trattamenti individuali". E' stato attivato anche il Lokomat, un macchinario di ultima generazione per la neuroriabilitazione robotizzata, che è presente in pochi centri italiani: è un esoscheletro controllato elettronicamente che consente di riprodurre uno schema motorio assimilabile alla normale deambulazione". E' intervenuto anche il Direttore Generale del Campolongo Hospital, il dottor Gianfranco Camisa, socio rotariano, che ha raccontato che da circa 15 anni all'interno del centro è stato predisposto un reparto all'avanguardia: "E' dedicato ai pazienti allettati ed è basato su un sistema svedese che dà la possibilità di trasportarli attraverso un sistema di rotaie. Purtroppo non è stato mai autorizzato. Questa tipologia di pazienti per fruire di questo servizio deve andare in Puglia, in Calabria o nel Lazio: l'apertura di questo reparto consentirebbe anche di invertire quella che chiamiamo "migrazione sanitaria". A portare i saluti del Governatore Massimo Franco è stato l'Assistente del Governatore Ciro Senatore. Presenti i Past Governor Gennaro Esposito e Marcello Fasano.

Aniello Palumbo



## La Sanità privata e la pandemia

Il 2020 è stato per tutti un anno straordinario che ha scombussolato le nostre vite.

Per quanto mi riguarda tutto ebbe inizio il 6 marzo 2020 quando fu ricoverata presso il Campolongo Hospital una paziente in seguito rivelatasi affetta da Coronavirus, ma che non aveva comunicato agli organi competenti che un congiunto, per motivi di lavoro, era stato in territori all'epoca dei fatti identificati come zona rossa in base alle normative emergenziali.

Nei giorni successivi tutta l'Italia fu proclamata zona rossa a causa dell'aumento dei casi e dell'ufficialità della Pandemia, dichiarata l'11 marzo 2020.

Da quel momento ci siamo ritrovati in una corsa contro il tempo: in 48 ore abbiamo allestito un reparto di isolamento, creando porte, barriere e utilizzando anche le conoscenze degli operatori. In fondo le protezioni per evitare il contagio e quindi la diffusione del virus erano le stesse utilizzate nella nostra Sala Operatoria (come è bene noto il Campolongo Hospital svolge chirurgia ortopedica di elezione).

Scendere in campo in aiuto della Regione, naturalmente dopo aver sancito un accordo tra la stessa Regione e l'Ospedalità privata, è stato per noi del Campolongo Hospital motivo di vanto e soddisfazione, perché veniva riconosciuta dal Servizio Sanitario Regionale la nostra professionalità e competenza.

Tempestivamente abbiamo iniziato una stretta collaborazione con il coordinatore per l'emergenza Covid A.S.L. Salerno (che ha certificato l'idoneità della struttura a seguito di sopralluoghi tecnici compreso l'accertamento di protocolli sanitari) e con il Dipartimento Prevenzione A.S.L. Salerno per il trasferimento dei pazienti positivi al Covid presso di noi.

Riconosciuta la nostra idoneità dalle autorità competenti sono giunti presso il Campolongo Hospital tutti gli anziani di una RSA della provincia di Salerno.

E' stata, per noi tutti e soprattutto per le risorse umane in servizio esclusivo presso quel reparto, una grande emozione prendersi cura di questi anziani non solo dal punto di vista sanitario (dovevamo curare una malattia di cui si sapeva ben poco o nulla), ma anche e soprattutto da quello umano e psicologico.

Passata la prima ondata, con l'estate abbiamo pensato che il peggio fosse passato, abbiamo cominciato la normale attività fino, purtroppo, al sopraggiungere della seconda ondata a fine anno, quando abbiamo ricominciato tutto daccapo: lunghissime le giornate passate dai medici e parasanitari "sigillati" per ore nelle tute protettive!



Io stessa sono voluta entrare nel reparto di isolamento per poter davvero capire e condividere le difficoltà.

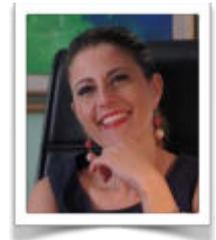
La vestizione e soprattutto la svestizione era l'operazione più delicata, bastava un po' di disattenzione per annullare quanto con fatica si era fatto. Per maggiore sicurezza abbiamo anche acquistato un tunnel sanificante che abbiamo posto all'ingresso e all'uscita del reparto, un reparto totalmente isolato dalla struttura con ingresso diretto dall'esterno e un ascensore dedicato.

Tra le varie problematiche causate da questo insidiosissimo virus, e a mio avviso, forse quella più difficile da sopportare, è stata l'impossibilità di far visita ai propri cari ricoverati.

I nostri ricoveri riabilitativi, infatti, sono spesso molto lunghi, per cui questa mancanza di contatto con i propri affetti si acuisce e pesa.

E' già da tempo che non abbiamo più pazienti Covid e lentamente l'attività ordinaria sta riprendendo, con tutte le precauzioni dovute: la paura è tanta da parte dei pazienti, ma per fortuna la fiducia nella struttura e il buon nome rassicurano chi ha necessità dei nostri servizi per cure che non possono essere procrastinate.

Maura Camisa  
vice Direttore Generale  
Campolongo Hospital



## SPRECO ALIMENTARE

"Legge 166: spreco alimentare e non solo", è il tema dell'incontro promosso dalla Commissione Distrettuale contro lo spreco alimentare - presieduta dall'infaticabile, Francesco Dente - svolto su piattaforma Zoom, sabato 22 maggio, durante il quale oltre la deputata, Maria Chiara Gadda, prima firmataria della legge in vigore da settembre 2016, si sono avvicendati: Roberto Tuorto, direttore Banco Alimentare Campania; Gianni Romeo, direttore

Banco Alimentare Calabria; Daniela Galdi, direttore generale Italian Chef Academy e Pierluigi Simmini, area manager Centro e Sud Italia Too Good To Go, abilmente moderati dall'assistente del governatore e giornalista di lungo corso, Geppino D'Amico.

Maria Chiara Gadda ha illustrato i punti cardine e analizzato i risultati sin qui conseguiti, ovvero da



The poster features a blue vertical sidebar on the left with the following text: "District Webinar", "Rotary Distretto 2100 Massimo Franco Gov. A.R. 2020-21", and "Rotaract Distretto 2100 Anna Straface R.R.D. 2020-21". The main content area has a background image of a hand holding a metal strainer over a bowl of fresh produce. Text on the poster includes: "sabato 22 maggio 2021 ore 19.00" and "LEGGE 166: SPRECO... ALIMENTARE e NON SOLO".

quando la “norma antisprechi” è entrata in vigore. Il provvedimento riorganizza il quadro normativo di riferimento che regola le donazioni degli alimenti invenduti con misure di semplificazione, armonizzazione e incentivazione; ma soprattutto, stabilisce la priorità del recupero di cibo da donare alle persone più povere del nostro Paese. Per la parlamentare, la legge è un importante passo in avanti sui temi afferenti al sociale, ma ovviamente non solo; anzitutto per il valore anche civile che via via va sempre più assumendo, tuttavia preferisce pensare ad essa come ad un cantiere aperto, tanto più in considerazione delle nuove esigenze, come quelle causate dalla pandemia. Difatti, è proprio grazie ad un recente aggiornamento, che oltre al cibo, è ora possibile donare pure farmaci, libri ed altro materiale per la scuola; elettrodomestici e materiali per l’edilizia.

Il dato comune emerso da ciascuno dei contributi, tutti assolutamente pregnanti, in quanto animati da esperienze vissute nella trincea del quotidiano e delle professioni, è che la 166 è una legge che offre numerose opportunità, segnatamente nell’ambito del terzo settore e, al contempo, genera positivi effetti sull’ambiente e nel circostante, ma è opportuno conoscerla e bene; ragione per cui si è dato vita al progetto #iononspreco perché, proprio per renderne meglio note potenzialità e semplicità di approccio.

Anna Scarface, rappresentante Distrettuale del Rotaract, ha poi rimarcato la valenza etica della legge e di ciò che ha messo e può mettere ancora in movimento, soprattutto il mondo giovanile; dell’università e della scuola, presso cui, peraltro, sono già in fieri importanti iniziative dedicate.

Il governatore del Distretto 2100, Massimo Franco, durante l’intervento conclusivo, ha ribadito la volontà del Rotary di fornire il proprio contributo, anche in termini progettuali, su tali tematiche. Un migliore raccordo delle tante azioni sinora messe in campo sui singoli territori potrà certamente imprimere maggiore impulso alle nostre azioni e ai Service, nonché favorire ulteriori sinergie.

Il Rotary non è certo dirimpettaio del mondo, ma ne è parte attiva ed integrante.

Tony Ardito



## Economia Circolare

Martedì 8 giugno il R.C. Milano Aquileia, presieduto dal Dott. Filippo Gattuso, ha proposto, tramite piattaforma ZOOM, una interessante relazione sull’economia circolare. La relazione è stata tenuta da tre giovanissimi imprenditori che hanno presentato le loro iniziative manageriali evidenziandone la sostenibilità profittabile.

Massimiliano Rossi, di Supernovas, ha introdotto l’argomento sottolineando che ogni anno, nel mondo, circa 8 milioni di tonnellate di plastica finiscono negli oceani, soprattutto dal 2017, quando la Cina, che era la maggiore importatrice di rifiuti di plastica, ne ha bloccata l’importazione. E’ sotto gli occhi di tutti il danno che ne è derivato all’ambiente, soprattutto agli oceani che presentano oggi, specialmente nel Pacifico, vere e proprie isole di plastica. Incommensurabili i danni che derivano dalle microplastiche che hanno invaso gli oceani, alla

loro flora e fauna e, conseguentemente, all'economia della pesca e del consumo alimentare dei suoi prodotti.

Partendo dall'osservazione di questi eventi e, soprattutto dell'estendersi del fenomeno della plastica monouso, Supernovas ha inteso basare la propria *mission* nello sfruttamento circolare del rifiuto plastico elevandolo a vera e propria risorsa ed opportunità di *business*. Ma tutto ciò non era bastevole agli occhi di questo giovane imprenditore: affermati *designer* sono stati chiamati a realizzare con il materiale riciclato prodotti di arredamento monomateriale in modo da essere facilmente riciclati alla fine della loro vita non diventando, così, mai più rifiuto. Ma l'intraprendenza imprenditoriale ha pure individuato un *plus* altamente innovativo per il proprio *business*: il *Service*. In pratica il prodotto viene concesso in noleggio con l'impegno di ritiro al momento in cui il Cliente non ne ha più bisogno o intende sostituirlo con un nuovo prodotto.

Alla fine Supernovas ha sviluppato attorno a sé un vero e proprio *network* fatto da riciclatori, *material designer*, ingegneri, sviluppatori, certificatori e produttori che consente di realizzare una reale economia circolare trasformando i rifiuti in bellezza anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie (es.: stampanti 3D).

Andrea Piantoni, giovane *patron* della IDI Solution, nel secondo intervento ha raccontato come, attraverso la *partnership* con Supernovas ed il diretto ausilio professionale di Massimiliano Rossi e Nic Gorini, ha introdotto l'economia circolare nella sua azienda che fornisce servizi al settore odontoiatrico. Anche in questo caso, complice l'obbligato rallentamento imposto dalla situazione pandemica, lo sviluppo aziendale è stato accelerato dalla introduzione di innovative metodologie operative e di *marketing* tendenti al recupero ed al riutilizzo, nel medesimo settore economico, della "risorsa" rifiuto generato dai centri odontoiatrici.

In ultimo, da Londra, è intervenuto Nic Gorini (ex interactiano) che ha sottolineato come l'applicazione della "filosofia" del recupero e della trasformazione del rifiuto abbia riscosso un grande successo nell'ambito degli eventi musicali di massa.

Anche in questo caso, complice la pandemia, il giovane imprenditore ha dovuto rallentare la propria attività produttiva ma, nello stesso tempo, in vista della ripresa post-pandemica, ha allargato il suo orizzonte operativo al campo degli eventi sportivi (attraverso riunioni sviluppate in rete con utenti sparsi per il mondo). Infatti una considerazione ha mosso, in questo ultimo periodo, l'agire del nostro giovane *manager*: L'Allianz Stadium di Torino produce, annualmente, oltre 1 milione di Kg di rifiuti di plastica e la società spende circa 300/400 mila Euro per smaltirli! Ma ciò si verifica in tutti gli stadi ed i palazzetti dello sport d'Italia, d'Europa e del Mondo. Quindi un mercato enorme e l'azienda si è mossa per acquisire accordi con i maggiori *network* sportivi finalizzando il recupero dei rifiuti alla produzione di *gadget* e *merchandising* da distribuire negli stessi luoghi in cui si tengono gli eventi e non solo.

Insomma, chiari segni di intraprendenza economica e di sviluppo in un settore di sicuro interesse e giovanissimi *manager* che hanno saputo "inventare" un *business* innovativo, sostenibile e profittevole attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie e che hanno sfruttato la recente pandemia come una opportunità di crescita.

Una considerazione conclusiva: anche il Rotary ha saputo far bene durante la pandemia: attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie (piattaforme ZOOM, CISCO, etc) è stata favorita l'interrelazione con altri Club, anche se geograficamente molto distanti, consentendo un vivace e proficuo scambio di esperienze e conoscenze.

Giacomo Gatto



### **Presidente al tempo del coronavirus**

Era un giovedì pomeriggio dei primi di dicembre del 2016 quando il mio socio presentatore, mi chiamò per annunciarmi che il Consiglio dei Past President aveva individuato in me il presidente del Rotary Reggio Calabria Nord per l'anno 2020/21.

Lo ricordo bene perché ero insieme ai miei ragazzi del catechismo e pensai che doveva essere proprio un segno se ero riuscita a sentire lo squillo in quel frastuono. Non mi sentivo all'altezza, ma dovevo. Perché, se è vero come è vero, che per me il Rotary è servizio e amicizia, non importa se sei tu a sentirti pronta. Lo devi essere!

"Tanto", pensai, "ci sono ancora tre anni".

E intanto, molto distrattamente, buttavo giù qualche idea. Giusto qualche appunto, perché non sono proprio fatta per i programmi.

PRIMO: stringere con tutte le realtà positive della città (Istituzioni, Università, Chiesa, associazioni di volontariato, di promozione del territorio, culturali, ambientaliste, giovani attori, scuole) un rapporto di vera collaborazione, perché l'unione fa la forza.

SECONDO: rafforzare il rapporto amicale tra i soci. Proporre soprattutto per il maggiore coinvolgimento dei giovani, riunioni più snelle e sempre accompagnate da un finale di piacevole convivialità, anche solo il semplice, ma sempre attraente aperitivo.

La spontaneità avrebbe fatto il resto.

Finalmente arriva il fatidico 2020, ma no somiglia neppure vagamente a ciò che mi ero immaginata.

Tutto è stravolto. Fuori da me e dentro di me.  
Fuori da me c'è il covid. Il virus ci ha dichiarato guerra. Una guerra che dobbiamo combattere con armi impari e che ci obbliga a stare lontani, divisi, soli.  
Dentro di me c'è il dolore, perché mio padre sta malissimo.  
Tanto male da dover rinviare persino il passaggio di collare che avevo riprogrammato interamente on line. Tanto male da lasciarmi alla fine di settembre, con un vuoto indicibile.  
E quindi che si fa?!

Si fa che ci si rimbocca le maniche e ci si adatta. Si fa che ci si fa guidare dagli insegnamenti di mio papà "Lavora con il poco che hai. Con umiltà e impegno. E ricorda sempre di dire grazie".  
Si fa che si trasforma in "opportunità" le immani tragedie che il 2020 ha portato con se.

E allora ecco che si organizzano on line gli incontri con le Associazioni e con le Istituzioni. Da Corredino Sospeso alle Associazioni che si occupano di disagio giovanile piuttosto che di servizio ai disabili. Dal Procuratore della Repubblica presso i Minori al Presidente dell'Autorità Portuale dello Stretto.

Si fa che le poste del bilancio previste per le conviviali, si trasformano in solidarietà concreta a famiglie che a causa del coronavirus non sanno come pagare le bollette.  
Si fa che la rappresentazione teatrale, finalizzata alla raccolta fondi per la RF e a far conoscere giovani talenti, non la si realizza in diretta, ma on line, con un risultato di pubblico strepitoso e la contentezza degli attori per aver avuto l'opportunità di fare teatro dopo più di un anno di inattività.

Si fa che si sostituisce la conviviale degli auguri di Natale brindando tutti insieme on line con una bottiglia di spumante, fatta recapitare ai soci direttamente a casa.

Si fa che la formazione la si realizza parlando di Rotary con i ragazzi del Rotaract e con il Governatore, sempre disponibile e aperto ad ogni proposta valida.

E tanto altro.

Tutto raggiunto con la insostituibile collaborazione fattiva del direttivo e la pazienza dei soci.  
Tutto con il cuore veramente grato per aver avuto l'opportunità, prima inimmaginabile, di fare service e ritrovarsi con amici collegati da tutte le parti del Distretto e da tutta Italia.

Tutto senza mai aver indossato, neppure per un istante, il collare.

Perché la ruota se la porti dentro non hai bisogno di averla addosso.



Giuseppina Scali  
Presidente Rotary Club Reggio Calabria Nord



## Lo "scoutismo" vissuto negli anni '42 - '50

Era l'anno 1945 e molti adolescenti della mia generazione (classe 1932), terminata finalmente la Seconda Guerra Mondiale, con profondo senso di responsabilità per la ripresa globale e la rinascita del Paese, trovarono accoglienza nell'associazionismo degli oratori della Parrocchie cittadine. La Parrocchia della Chiesa di Sant'Agostino, guidata con profonda dedizione da Don Vincenzo Tafuri, mi accolse fra i suoi associati. All'epoca si andavano formando reparti di giovani esploratori (*Boy Scout*). Lo "scoutismo", movimento giovanile internazionale fondato dal generale inglese S.S. Baden-Powell nel 1908, aveva come fine la formazione non solo fisica, ma soprattutto morale e spirituale della gioventù mondiale, il suo emblema era il "giglio" simbolo di purezza ed il suo motto originario era "*Be prepared*", poi reso anche con l'espressione latina "*estote parati*" (siate pronti). Un motto che condensa l'essenza stessa dello spirito dell'associazione. Pronti nella mente a fare il vostro dovere, pronti alla disciplina, all'obbedienza e all'imprevisto, in modo da riconoscere sempre quale sia la cosa giusta da fare nel momento giusto, ed essere desiderosi di farlo. E pronti nel corpo: forti attivi, abili e pieni di energia positiva.

Questa dinamica vita associativa contribuì efficacemente a placare i dolori e le privazioni, retaggio dei tristi anni del conflitto mondiale.

Il passaggio da momenti così bui alla gioia della vita all'aria aperta, a contatto con la natura fu un balsamo per il nostro spirito.



L'idea del gruppo, "del clan", il profondo senso di appartenenza, si svilupparono in noi di pari passo al rispetto per gli altri, per la natura e per l'ambiente, alla gioia di essere inclusivi, al senso di responsabilità e di autonomia, all'importanza delle regole e della disciplina. Non lo sapevamo, ma in quegli anni si andava strutturando la nostra dimensione spirituale e religiosa, il nostro senso civico, l'attenzione per i più deboli, l'educazione del servizio al prossimo e tanti altri valori che

ho ritrovato in me anche quando, da adulto, ho deciso di scegliere la delicata professione del "medico".

La Parrocchia di Sant'Agostino disponeva di un ampio locale all'inizio di via Duomo vicino alla chiesa: sala Sant'Antonio dei Nobili che fu sede del nostro VIII reparto; nel suo interno venivano organizzati tornei di *ping-pong*, manifestazioni teatrali e festive, programmi per gite fuori porta, campeggi, incontri con altri reparti, visite agli ospizi cittadini, partecipazione a manifestazioni di carattere sociale e religioso e non da ultimo l'assistenza ai poveri. Erano veramente tante le iniziative intraprese.

Ho ancora il gradevole ricordo di alcune delle località scelte per i campeggi: Boschi di Acerno, Castel Rovere presso Giffoni Valle Piana e le solitarie spiagge di Erchie e di Maiori frequentate all'epoca soltanto da pescatori.

Fu poi promossa una gita premio in Vaticano per le attività umanitarie nella città di Salerno; a Roma venimmo ospitati dall'Istituto Salesiano di via Marsala e ricevuti dal Papa Pio XII Eugenio Pacelli. Moltissime altre attività sportive e ricreative contribuirono a lenire il ricordo delle tristi vicende umane causate dagli anni della guerra e con profonda convinzione posso affermare che quel periodo della mia giovinezza ebbe il merito di contribuire a creare le solide fondamenta che hanno reso in seguito il percorso della mia vita familiare, sociale e professionale densa di principi etici e di amore per l'umanità.

Tonino Vetrano



## RIAPERTURA DELLE SCUOLE POST(?) PANDEMIA

Riprendo il discorso sulla scuola e la pandemia Covid 19 a distanza di sette mesi dall'intervento del 05 ottobre 2020. Con l'entrata di gran parte delle regioni in zona gialla, sono state riaperte tutte le scuole di ogni ordine e grado, ma non per tutti gli studenti della scuola secondaria superiore, lasciando le disposizioni alle singole istituzioni scolastiche l'autonoma valutazione dell'opportunità di cadenzare i tempi, le modalità e la percentuale di alunni da ammettere alla frequenza in presenza. Ritengo saggia la decisione di responsabilizzare il singolo istituto, che la Costituzione definisce autonomo, pur nella cornice di decisioni nazionali e regionali. Non potrebbe essere altrimenti se si considera quanto varia è la situazione delle scuole non solo nelle diverse regioni, ma anche negli stessi territori ove insistono istituzioni aventi caratteristiche sociali, culturali, sanitari e logistiche molto differenziate. E' raro avere edifici scolastici pienamente rispondenti ai canoni architettonici, igienici e funzionali dell'istituzione che ospitano. Personalmente ho lavorato nella scuola ben oltre un quarantennio e, pur avendo prestato la mia opera quasi sempre in



edifici costruiti per il servizio scolastico, posso affermare, senza tema di smentita, che nessuno di quei manufatti era pienamente rispondente a detti canoni. Non parliamo degli edifici impropri e adattati alla funzione scolastica! Oggi, dopo oltre tredici mesi di conclamata pandemia, nonostante tutti gli impegni dichiarati e solo in parte mantenuti, la scuola attende ancora la soluzione di molti problemi strutturali. Sappiamo bene, tuttavia, che, mancando la bacchetta magica, non è facile risolvere subito tutti i problemi. Abbiamo già detto che la varietà delle strutture fisiche delle scuole giustificano, da sole, il coinvolgimento responsabile della singola autonomia scolastica. Ce ne sono altre ugualmente cogenti. Si pensi ai diversi volumi di pendolarismo studentesco ed al problema dei trasporti, anch'esso risolto solo in piccola parte. Si pensi ai problemi socioeconomici di tante famiglie fragili anche sul piano tecnologico e, quindi, impossibilitate a guidare i figli più piccoli nell'uso degli strumenti informatici. Le scuole fanno del loro meglio per organizzare gli spazi, i tempi, i movimenti all'interno ed all'esterno degli edifici scolastici, la sanificazione degli ambienti e di quanto viene in contatto con gli studenti ed il personale, il controllo dell'igiene e della temperatura di quanti accedono e gli altri problemi peculiari alle singole realtà. Tuttavia i casi di contagio o di sospetto contagio sono già tanti in questi primi giorni di attività didattica in presenza; questo fatto frustra l'entusiasmo di gran parte degli studenti che hanno atteso il ritorno a scuola come una liberazione. Erano stanchi, poverini, di rimanere ore ed ore collegati in videoconferenza con i docenti, soli, senza possibilità di interagire con i propri compagni, senza poter uscire dopo le lezioni, senza sentire il suono liberatorio della campanella a fine sessione. Molti di loro hanno tratto anche buon profitto da questa modalità didattica, ma molti altri, troppi, non hanno retto all'impegno stando lontani dallo sguardo incoraggiante del docente, in assenza di una necessaria più

s e m p l i c e  
riproposizione degli  
argomenti difficili,  
senza un minimo di  
confronto con i  
compagni che gli  
inglesi chiamano  
peer education.  
Certamente, queste  
ed altre ragioni,  
r a d i c a t e  
profondamente in  
una debole scolarità



pregressa, in carenze motivazionali, in fragilità costituzionali, nella desertificazione sociale e perfino familiare quando i genitori che, fortunatamente non avevano perso il lavoro, erano costretti a raggiungere il luogo dove esercitarlo, hanno indotto molti scolari e studenti a gettare la spugna, abbandonando l'apprendimento in DAD e in presenza, rinunciando alla

propria educazione. Non so se appartengono a queste categorie i tanti studenti che hanno rifiutato il rientro in classe. I giornali riferiscono che il 49% di alunni preferisce la DAD, alle lezioni in presenza. Mi chiedo, la ragione di questo rifiuto nasce dalla paura di contrarre il virus Covid 19, dalla contestazione politica contro la riapertura delle lezioni in presenza basata sul rischio "ragionato" del Governo oppure da altre ragioni? I dati degli iscritti all'anno scolastico 2021/2022 sono molto eloquenti anche in tempo di decrescita demografica. La sola provincia di Salerno registra un calo di iscrizione pari a 6.398 alunni per il prossimo anno scolastico. Il ministero della pubblica istruzione ha rassicurato il personale scolastico che il calo di iscritti non determinerà la riduzione degli organici. Il ministro delle P.I., Patrizio Bianchi si è impegnato a sostenere gli studenti meno preparati con attività di apprendimento integrative nella prossima estate e con tempo pieno dal prossimo anno scolastico e ha voluto lasciare alle scuole la responsabilità di organizzarsi in modo rispondente alle proprie esigenze ed agli studenti l'adesione volontaria a dette attività. Tanto, per rimediare alle perdite di apprendimento subite in questi due ultimi anni scolastici.

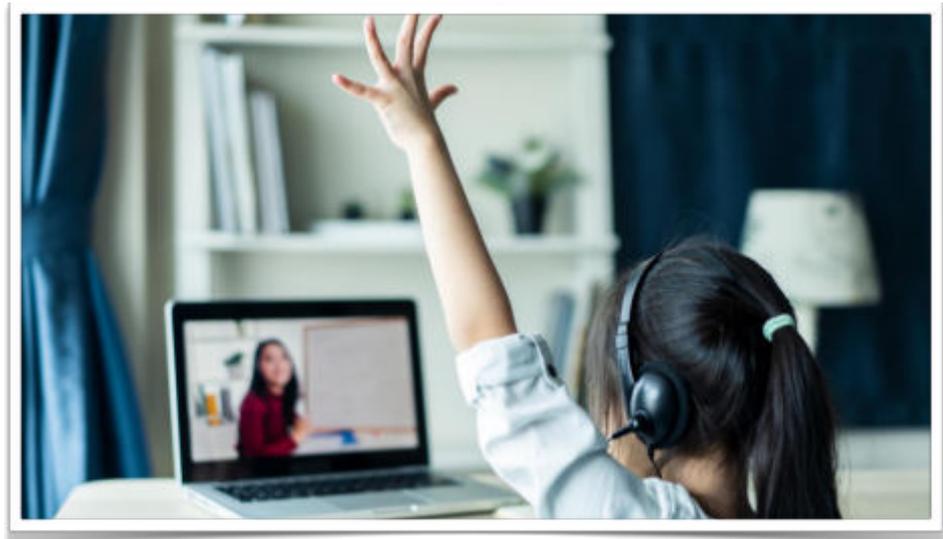
Il progetto del ministro è meritorio e ci auguriamo tutti, per la migliore crescita dei nostri giovani, che abbia grande successo. Certamente avrà successo se saranno verificate due condizioni.

1- Una proposta formativa seducente sia per l'estate, quando gli studenti vorrebbero godere i piaceri della spiaggia, dello sport e delle attività all'aperto, sia per il prossimo anno scolastico, quando gli stessi vorrebbero una didattica coinvolgente, proattiva e meno legata ai banchi, sia pure a rotelle.

2- Nuovo contratto per il personale della scuola che superi certe ingessature inamovibili nelle mansioni e nei tempi, e senza prospettive di carriera professionale ed economica, senza premialità per il merito, senza vera formazione in itinere.

La Dad ha reso più competenti molti docenti che hanno migliorato le loro capacità tecniche, didattiche e gestionali

delle classi anche se non sono mancate azioni di disturbo. Alcune sono state messe in atto da studentelli e perfino da scolaretti per movimentare le lezioni della propria classe. In una scuola



primaria di Salerno, nello scorso mese di marzo, una scolaretta di dieci anni, ha fotografato la sua classe mentre partecipava ad una lezione in DAD producendo un video nel quale apparivano i compagni di classe e la maestra; oltre alle immagini, il video conteneva anche frasi di commento, una delle quali offendeva la maestra al cui indirizzo la ragazzina alzava il dito medio. Il breve film veniva diffuso sui social media. La Procura dei minori se ne sta occupando. Altre azioni di disturbo sono state perpetrate da hacker più esperti, forse studenti anche loro, mettendo sotto attacco, tra gli altri, il sistema informatico Axios sulla cui piattaforma opera il 40% delle scuole. I danni ai programmi di didattica e ai registri elettronici sono stati successivamente riparati.

Tirando le somme, possiamo affermare che dalla crisi pandemica sono scaturite anche delle opportunità che meritano di essere sviluppate ulteriormente.

I docenti, anche i più riottosi verso le nuove tecnologie, hanno preso dimestichezza con le stesse; altri hanno maturato nuove competenze sul piano della didattica e della psicologia relazionale riuscendo a gestire con successo anche gli inevitabili imprevisti della DAD. Gli alunni, che sono nativi digitali, fatte le eccezioni negative sopra accennate, hanno padroneggiato le nuove dinamiche scolastiche traendo lusinghiero profitto. La televisione di Stato ha dato un apprezzabile contributo alla scuola con trasmissioni di alto valore culturale didattico coinvolgendo alunni di varie età. Il Ministero ha introdotto novità negli esami terminali del primo e del secondo ciclo scolastico aprendo nuove prospettive nella valutazione degli studenti sui contenuti acquisiti, sulla trattazione degli stessi secondo l'epistemologia delle singole discipline, sulla capacità di metterle in relazione tra loro e di argomentare in maniera critica e personale.

Michele Di Filippo



### **Verso la Terza Intifada in Terra Santa?**

L'OCSM (Osservatorio sulla cooperazione e la sicurezza nel Mediterraneo) presso l'Università di Salerno ha ospitato, da remoto, il Professore Ely Karmon dell'Istituto Studi Strategici di Herzliya, Israele. L'appuntamento, in programma da tempo, è casualmente caduto nei giorni della battaglia fra israeliani e palestinesi.

La domanda d'obbligo al testimone d'eccezione è stata: cosa accade sul campo? La risposta è stata multipla. La battaglia in corso ha una ragione attuale e una radice nella Guerra dei Sei Giorni (1967), quando Israele occupò l'intera città di Gerusalemme, che poi la Knesset dichiarò capitale unica e indivisibile dello Stato.

La scintilla scoppia appunto a Gerusalemme Est, e segnatamente nel quartiere Sheikh Jarrah. Alcuni immobili abitati da palestinesi sono stati dichiarati retroattivamente di proprietà

di ebrei, dovrebbero tornare ai proprietari, alcuni di loro manterrebbero gli attuali occupanti in veste però di affittuari. Le corti israeliane applicano così una legge che consente la retrocessione delle proprietà a chi ne aveva la titolarità addirittura nell'Ottocento. Le varie ipotesi di compromesso – il Governo aveva chiesto di ritardare il giudizio finale perché non coincidesse con la fine del Ramadan ed i festeggiamenti per l'unificazione della città – non hanno sortito l'effetto di raffreddare la querelle. Dal piano giudiziario si è trasferita sul campo per inscenare il passaggio cruciale, e altamente simbolico, sulla Spianata delle Moschee, o Monte del Tempio per gli ebrei. La facoltà evocativa del luogo la dice tutta sull'intenzione dell'Autorità Palestinese di chiamare il mondo musulmano a raccolta.

Il testimone della protesta passa nelle mani di Hamas, da Gaza lancia la raffica di razzi a media gittata non solo sulle località israeliane prospicienti la Striscia, ma verso Gerusalemme e Tel Aviv. Cade la zona franca di Al-Quds, risparmiata dai precedenti attacchi proprio per la sua sacralità. Cade anche l'immunità di Tel Aviv, che solo durante la Prima Guerra del Golfo fu bersaglio dei missili di Saddam Hussein.



L'effetto è scioccante per la popolazione. Da poco stava assaporando il gusto della fine della pandemia, le spiagge del caldo precoce affollate, i bar pieni, la libertà dalla mascherina. Un ritorno al passato in tutti i sensi: anche a quello delle tensioni. Le sirene lanciano l'allarme, chi può cerca riparo nei rifugi e nelle stanze sicure dei nuovi appartamenti. Cominciano a contarsi le vittime anche fra gli stessi israeliani, la barriera dei missili anti-missili non è impermeabile.

Qualcuno da Gaza evoca l'inizio della Terza Intifada. La prima fu combattuta con le pietre, la seconda con i razzi rudimentali, la terza vedrebbe l'uso di razzi a media gittata. In

risposta le incursioni aeree massicce e, in prospettiva, la nuova occupazione della Striscia dopo anni di amministrazione autonoma.

Sullo sfondo si agitano vari soggetti. L'Autorità Palestinese ha appena deciso di annullare le elezioni legislative e presidenziali per rinnovare la dirigenza a quindici anni dall'ultima consultazione. I sondaggi davano per favorita Hamas a scapito di Fatah, il partito del Presidente. Egli stesso dubitava della riconferma. Uno scenario inquietante che avrebbe portato l'intera Autorità Palestinese, e non solo Gaza, sotto il controllo di un'organizzazione che la comunità internazionale classifica da terroristica. Fra le motivazioni apparenti della decisione era che Israele non garantiva il voto dei palestinesi residenti a Gerusalemme Est. Un modo per rimbalzare le difficoltà interne e innescare, in concomitanza del caso Sheikh Jarrah, la protesta verso l'altro.

Il Presidente turco si erge a difensore dei luoghi sacri dell'Islàm minacciati. Eppure la Turchia – lo ricorda Ely Karmon – fu il primo alleato sunnita di Israele. I paesi arabi inclini ad entrare negli Accordi di Abramo sarebbero indotti a ripensarci. Le loro opinioni pubbliche non accetterebbero di riconoscere lo stato ebraico che minaccia Al-Quds. Gli Stati Uniti di Biden vorrebbero sganciarsi dal Medio Oriente mediante il processo diplomatico degli Accordi di Abramo e fissare la priorità strategica sull'area indo-pacifica. Sono chiamati a proteggere Israele dalle minacce esterne e probabilmente rivedere i termini per ripristinare il JPCOA con l'Iran.

L'Unione europea si esercita nell'equidistanza e nell'appello alle parti di moderarsi. La sola cosa certa è che saremo chiamati a pagare il conto finale, quale che sia l'esito della contesa.

Un relatore nel corso del webinar ha paragonato il groviglio mediorientale alle cime di una barca che si annodano talmente che è difficile districarle. Qualcuno deve accingersi a farlo sul campo, se non vogliamo rassegnarci ad un'estate non di sollievo, ma di angoscia. Il Mediterraneo orientale è parte d'Europa.

Cosimo Risi



### **Dalla Resilienza a una nuova Rinascita**

Nell'ultimo anno + 4 mesi, ovvero dal fatidico febbraio 2020 ad oggi, sono entrate nel vocabolario comune diverse "nuove" parole. In particolare, è dilagato l'utilizzo del termine "Resilienza". Sono stato io stesso tra i promotori di un ciclo di talk denominato "RR – Resistenza e Resilienza". Ciclo che ideato dalla "Vento&Associati" sulle piattaforme zoom e social nel corso del primo *lockdown* (altro termine adesso noto a tutti) del 2020, si è sviluppato senza interruzioni giungendo - alla fine della primavera 2021- al suo 119° incontro.

Cosa vuol dire essere resilienti? Digitando "significato di resilienza" sul motore di ricerca Google, una delle prime definizioni che ci appare è quella dell'Oxford Dictionary:

"Resilienza /re·si·lièn·za/ *sostantivo femminile*

1. Capacità di un materiale di assorbire un urto senza rompersi.

2. In psicologia: la capacità di un individuo di affrontare e superare un evento traumatico o un periodo di difficoltà.”

Quale seconda voce su Google appare una descrizione, del gennaio 2019, dell'**Università Cusano di Salerno: "Cosa significa resilienza: tutto quello che devi sapere"**.

Spesso si fa confusione tra **resilienza e resistenza**. Ma mentre per quest'ultima si intende la capacità di resistere ad uno sforzo prolungato, la resilienza è la **capacità di un sistema di adattarsi al cambiamento**.

Il termine resilienza deriva dal verbo **latino resiliere**, ovvero rimbalzare, saltare indietro.

Alcuni **sinonimi di resilienza** possono essere *durezza, robustezza e solidità*, anche se si tratta di termini dalle sfumature differenti, come per la già citata "resistenza". Ad esempio, una persona resiliente (o un **materiale resiliente**), più che opporsi o contrastare l'urto, lo ammortizza e lo assorbe, in virtù della propria forza mentale-psicologica (o delle proprietà elastiche della propria struttura).

I cinque principali campi di applicazione della resilienza sono:

1. **Resilienza in psicologia.** Far fronte in maniera positiva agli eventi traumatici;
2. **Ingegneria.** Capacità di un materiale di assorbire energia di deformazione elastica;
3. **Informatica.** Possibilità di un sistema di adattarsi alle condizioni d'uso e di resistere all'usura in modo da garantire la disponibilità dei servizi erogati;
4. **Ecologia e biologia.** Qualità di una materia vivente di *autoripararsi* dopo un danno, o quella di una comunità o di un sistema ecologico di ritornare al suo stato iniziale, dopo essere stata sottoposta a una perturbazione che ha modificato lo stato;
5. **Risk management.** Forza intrinseca di un sistema di modificare il proprio funzionamento prima, durante e in seguito ad un cambiamento o ad una perturbazione, per continuare le operazioni necessarie sia in condizioni previste sia impreviste.



In **Psicologia**, citiamo quanto riportato sul dizionario e sull'enciclopedia **Treccani**:  
«Capacità di **reagire a traumi** e difficoltà, **recuperando l'equilibrio psicologico** attraverso la mobilitazione delle risorse interiori e la riorganizzazione in chiave positiva della struttura della personalità.

La **resilienza** è quindi quella **capacità che ci permette di rimetterci in piedi**, di adattarci a improvvise situazioni difficili e di **ripartire**.

Il **Governo Draghi** ha deciso nel mese di aprile 2021 di dar vita a un Piano straordinario chiamandolo "**PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**".

Il **PNRR** (altro termine entrato nel dibattito comune) è **lo strumento che dovrà dare attuazione**, in Italia, al nuovo -ma già celebre- programma denominato **Next Generation EU** che si basa su tre assi strategici, condivisi a livello europeo: 1. digitalizzazione e innovazione 2. transizione ecologica 3. inclusione sociale.

A prescindere dall'altissimo valore di questo piano, da parte mia non riesco a comprendere la scelta di "collocare" la Resilienza" **dopo – e non prima** - della "Ripresa".

Il **PNRR** viene, infatti, da più parti definito quale opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme per una crescita economica sostenibile e duratura, rimuovendo molti degli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. Non dobbiamo dimenticare che il nostro paese è da decenni ultimo, o penultimo, per crescita economica e sociale. È un dato che ci eravamo quasi abituati a considerare "assodato", ma con effetti devastanti sul nostro futuro quali, tra i tanti, la decrescita demografica, la fuga dei cervelli, la bassa quota di investimenti diretti internazionali, la perdita di "gioielli" del "Made in Italy".

**L'Italia è adesso la prima beneficiaria** in Europa dei due strumenti del piano **Next Generation EU**: il **Dispositivo per Recupero e Resilienza (RRF)** e il Pacchetto di assistenza alla **Ripresa per la Coesione** e i Territori di Europa (**REACT-EU**).

Il solo RRF garantisce **risorse per 191,5 miliardi di euro**, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali **68,9 miliardi** sono sovvenzioni a **fondo perduto**.

Il Presidente Mario Draghi non solo ha confermato che l'Italia intende utilizzare appieno la disponibilità di finanziamenti tramite i prestiti della **RRF**, stimata in 122,6 miliardi, ma alle risorse vere e proprie del PNRR si assommano quelle del **REACT EU**, pari a 13 miliardi, e quelle



del **Fondo Complementare** pari a 30,62 miliardi. Il Governo ha deciso, quindi, di impegnare nel PNRR **30 miliardi in più** di quelli concessi dall'Europa, arrivando complessivamente a **235,12** miliardi di euro.

Non mi soffermo sull'analisi del **PNRR**, ma rimarco qui la mia perplessità sulla **scala di priorità che sottende** l'utilizzo delle parole: come si può avere prima la "Ripresa" e poi la "Resilienza"? Se **l'Europa si rivolge al futuro**, alle prossime generazioni, perché collocare la "Ripresa" (o meglio il "recupero - recovery") come qualcosa che precede la "Resilienza"?

Vi è un dato su cui tutti concordano: è stato messo **in gioco il futuro dell'intero il paese** e, in particolare, quello delle presenti e future generazioni. Siamo come un'azienda, o una famiglia, che per far fronte ai suoi debiti ne accende altri. Può essere una via di uscita, ma rischiosissima: non si può fallire.

In questo senso il post Covid rappresenta per l'Italia **un'occasione irripetibile**. Siamo stati afflitti come pochi altri dalla tragedia della pandemia, in termini di numero di contagiati e di vite umane, e siamo tra i più penalizzati dalla nuova crisi economica che colpisce un sistema già fragile, ma abbiamo avuto un'apertura di credito che -prima del 2020- nessuno ci avrebbe, tantomeno l'Europa, concesso.

Dobbiamo riuscire ad andare oltre la nostra -ben nota- capacità di adattamento. È il momento di pensare e lavorare per una "**Nuova nascita**", per **un'autentica "Rinascita" dell'Italia**. Ci sarà bisogno di riforme coraggiose, ma anche della capacità di tanti guardare, tracciare e percorrere nuove rotte.

Sono trascorsi 16 mesi, ma sono stati -un po' per tutti- dei lunghissimi mesi e il mondo è cambiato come se fossero trascorsi vari decenni.

Come abbiamo visto nell'ambito della nostra sfera professionale, familiare, relazionale e perfino in un prestigioso Club di servizio come il Rotary, c'è stata una **fortissima accelerazione** di tanti processi, in alcuni casi irreversibile.

Tra le "rivoluzioni" c'è stata la scoperta, da parte di milioni di persone, di non avere più bisogno di vivere nello stesso posto dove lavorano. Per parlarsi, confrontarsi, ideare e sviluppare progetti e prodotti non è più sempre indispensabile la vicinanza fisica.

Avere un sempre più alto numero di "**nomadi digitali**" rappresenta una minaccia, ma anche un'opportunità. Se ho bisogno di un esperto posso cercarlo, e utilizzare in remoto, in qualunque posto del paese o a volte del globo. Questo vale non solo nel caso delle grandi società, ma in tanti altri ambiti come per le piccolissime imprese, gli studi professionali, la formazione a tutti i livelli o un consulto medico.

Nello stesso tempo un numero rilevante di lavoratori potrà scegliere dove vivere senza essere vincolato dalla sede del suo datore di lavoro. In Italia, ad esempio, non solo potrebbe esservi un ritorno al Sud, ma molti luoghi, anche i piccoli borghi, potranno essere scelti da lavoratori digitali provenienti da tutto il paese e pianeta. Al primo posto vi sarà la riscoperta della qualità della vita, con tutto ciò che la rappresenta: il clima, l'ambiente, la sostenibilità, la bellezza, la

socialità, il cibo, ma anche le strutture sanitarie, le scuole, l'offerta culturale e la vicinanza a infrastrutture e aeroporti.

Sono sicuro che una città abituata a vivere il mare, e ricca di eccellenze, come Salerno saprà dare il suo contributo e che lo storico **Rotary Club Salerno** saprà prestare come sempre, e meglio di sempre, il suo servizio per la "ricostruzione" del territorio e la "rinascita" di una nuova cittadinanza.

Pasquale Maria Cioffi  
Founder MiFacciolImpresa



### Il Porto: Incontro della Città con il suo mare

Ad opera del provvido Re Manfredi, l'antica Città vide, con l'intervento dell'illustre Giovanni da Procida, la realizzazione di un nuovo molo, che rese più sicuro l'attracco delle imbarcazioni nel nostro mare. Lo storico evento venne raccontato in una epigrafe, ora murata in Cattedrale, presso la tomba del grande Papa Gregorio VII: *Ildebrando da Soana*. L'opera marittima, attraverso i secoli e le mille traversie vissute, rimane il simbolo dell'incontro della Città con il mare. Tanti anni dopo, nella prima metà del settecento, i Monaci del *Convento di Santa Teresa* si accorsero che: non era più possibile pescare all'amo, dalle finestre del Convento. Il vecchio molo *Manfredi*, per mancanza di protezione a levante, veniva esposto ai depositi dei sedimenti creati dai fiumi, rendendo insicure le difese portuali, per i bassi fondali generati. Affrontando

complesse difficoltà, prese forma la costruzione di una nuova protezione, con il sicuro antemurale dai caratteristici archi, su progetto dell'Architetto di Ponti e Strade Giuseppe Palmieri. Per Salerno fu di grande interesse, nel 1752 l'inizio dei lavori, con solenne cerimonia, per la posa della prima



pietra, nelle adiacenze dell'antico, ma sempre vigile Molo Manfredi. Lo sbarco degli *Alleati* nel '43 riportò Salerno nella Storia e il suo Porto raggiunse una impreveduta ed inattesa centralità, per

i traffici di guerra. Tutta l'area portuale, in costante attività di giorno e di notte, era resa viva da continui movimenti di mezzi, in una confusione di lingue e di razze, con la nascita di nuovi rapporti assolutamente imprevedibili. La banchina *Tre Gennaio* accoglieva agli ormeggi i pesanti *Liberty*, a scaricare grano tra dune di carbone e l'area portuale era invasa da pesanti residuati bellici. Il Cantiere Oriente, sotto il controllo militare, gestiva il pesante traffico dello sbarco, con i mezzi anfibi a guadagnare la riva, con abili e complesse manovre. Il costante rumore di fondo generato dal traffico si fondeva, nelle sere d'estate, con i suoni d'improvvisate orchestre, sulle note di *Glenn Miller*. Da allora tanta acqua è passata, per le antiche strutture e finalmente il detto antico si è in parte avverato. Si diceva: *Si Saliern teness' u puort' Napul' foss' muort*. Oggi, anche se il vecchio antemurale, con i suoi caratteristici archi, è stato sacrificato, per le nuove esigenze di ampliamento, il porto, con la sua lunga storia, c'è e funziona. Anche se non tutto, è stato risolto: l'aumento del traffico, mancanza di strade di collegamento, ritardi nella realizzazione o completamento delle opere strutturali programmate, invadenza del diporto, inneschi di complessi problemi sociali e urbanistici, persistente storica criticità dei fondali, lasciano prevedere ancora tempi lunghi, per raggiungere i definitivi assetti di completa funzionalità. Sempre Napoli permettendo.



Va doverosamente sottolineato che, le recenti innovative strutture portuali hanno prodotto una radicale trasformazione, dal punto di vista ambientale e paesaggistico, modificando l'equilibrio naturale di un angolo dolcissimo della costa, l'autentica identità di Salerno vista dal mare. Ma oggi il Porto è una realtà e rappresenta un polo di grande sviluppo, per il futuro della città e con il completamento della galleria della porta nord ovest, l'intera area amplierà, in misura considerevole il proprio respiro. Il progetto del nuovo porto venne presentato al pubblico, con un grande plastico, nei giardini pubblici, nei pressi del Palazzo del Governo, alla *Mostra della Ricostruzione* nel '47, che creò grande interesse per noi adolescenti; la fedele

riproduzione riportava, nel varco d'ingresso, i fanali di via verde e rosso, illuminati ad intermittenza e che, al nostro sguardo, alimentavano fantasiosi sogni di futuro. L'entrare oggi, nel varco di ponente del porto e rivedere in funzione quelle luci di via vive e reali, si avvera il ricordo di quel sogno lontano. La scelta dei luoghi, per la concreta realizzazione del Porto, animò per anni dibattiti sulla scelta, tra la collocazione a levante o ponente, con lunghe



discussioni ed incontri a vari livelli. La importante e molto sentita questione animava le serate, in un angolo di vecchi salernitani. Nella antica Agenzia Marittima Autuori, alla Via Roma, risalente al 1871, di provata esperienza in ambito marittimo e portuale, Consolato onorario di Grecia, attiva presenza, negli anni dello sbarco degli Alleati, si organizzavano serali riunioni di tecnici ed esperti, con proposte, disegni, varianti, nuove soluzioni. Il Comandante di navi del *Lloyd Triestino*, Pompeo Rispoli, figlio di un vecchio pilota del Porto di Salerno, aveva circumnavigato, per quaranta volte l'Africa, era portatore, per la sua indiscussa esperienza, di pareri e consigli, con energica determinazione di Comandante, di *lungo corso*; l'Ing. Ettore Siniscalchi proponeva un interrimento dell'intera area portuale di ponente, da utilizzare per edilizia e finanziare la costruzione del nuovo porto a levante, immaginando fra l'altro, un suggestivo collegamento con la Marina di Vietri sul Mare, prolungando la Via Ligea; Michele Autuori, vecchio Agente marittimo, dall'alto dei suoi due metri e cinque, collaboratore della Rivista Mensile: *La Marina Mercantile*, pubblicata a Genova, con la Direzione del Professore Bruno Minoletti, interveniva nel dibattito, con la sua lunga esperienza. I puntuali interventi del valente chirurgo Achille Tallarico, uomo di Mare e di Guerra, che aveva partecipato, da Medico militare, alle riprese del Film di Roberto Rossellini: *La Nave Bianca*, aggiungevano interessanti argomenti al dibattito. Il vecchio Monsignore Don Paolo Vocca, solita presenza silenziosa, ma

critica e attenta, con il suo fumante toscano, assisteva alle animate discussioni, commentando, con fine ironia e argute battute, i momenti intensi delle discussioni. Sul serio e complesso problema della Salerno di allora: Porto a levante ... Porto a Ponente e correva voce che le decisioni definitive venivano prese dall'On. Carmine De Martino, tanto che, al Largo Campo, in un comizio elettorale del Partito Liberale, un vecchio salernitano diceva: Se una vecchina prende un fiasco di acqua di mare rischia di essere multata, poi noi prendiamo il mare e lo diamo a De Martino. I lavori affidati alla Società Condotte, più volte sospesi, iniziarono con la costruzione del molo di ponente, che abbracciò la costa dell'acqua del fico, precludendo alle piccole imbarcazioni a remi di raggiungere, agevolmente, partendo dalla spiaggia, le ambite mete della *Crestarella* e dei *Due fratelli*. La nuova opera consentì, nella zona resa protetta dal nuovo molo, la nascita di un precario vivaio di cozze e per il procurato interrimento, favorì, in via temporanea, l'impianto dei nuovi stabilimenti balneari: *Scoglio Ventiquattro* e *Arcobaleno*, che consentirono ai salernitani, per pochi anni, gli ultimi bagni di mare, nella splendida marina dell'*Acqua del Fico*, nel profumo dell'acqua verde e limpida. Il Porto di Salerno ha raggiunto oggi, per un'accorta e dinamica gestione, livelli di traffico di grosso rilievo. Con la evoluzione del trasporto marittimo, vive la rivoluzionaria gigantesca utilizzazione dei containers, e vede, per la impegnativa organizzazione di esperti Imprenditori, la sua collocazione ai primi posti nel Mediterraneo. Si sono generati elevati flussi di attività, supportate da adeguate e sempre più efficienti attrezzature, con sensibile ritorno di sicurezza, nel mondo del lavoro portuale, sempre insidiato da alti rischi. Il radicale nuovo impulso e sviluppo del nostro scalo marittimo prese avvio, alcuni anni fa, con l'*Import Export* degli autoveicoli, per merito di una Società Italo Francese, che inizialmente, utilizzava le banchine del Porto di Salerno per importare le auto *Renault*, a mezzo di grossi e moderne navi traghetto giapponesi, con la concreta fattiva partecipazione di esperti operatori. Tale momento di entusiasmo mi procurò una interessante esperienza, per un servizio fotografico, richiesto dagli armatori giapponesi, riportato in una elegante *brochure* pubblicitaria, che vide la bella Salerno, con il suo mare e il suo Porto, ancora una volta, in primo piano, fra i più prestigiosi Scali marittimi del Mondo. Fatto nuovo per Salerno, l'incremento dell'intenso traffico di traghetti, con rotte mediterranee e l'attracco di grosse navi passeggeri, che innescano nuove opportunità, per il comparto turistico della nostra Terra. Aver seguito e vissuto, anche per ragioni familiari, la nascita e la evoluzione del nuovo porto, dagli anni del dopo guerra, sino alle esperienze contemporanee, genera entusiasmi aiutati dalla memoria, di quando alle nostre banchine attraccavano: la bella Nave azzurra *Achille Lauro* o le Motonavi della *Grimaldi Lines*, con le Crociere culturali nel Mediterraneo, le candide navi della linea " C.", per il Sud America, le rotte per l'Africa del *Lloyd Triestino*, e la tradizione inglese della *Kunard Lines*. Eventi storici di intense esperienze sul mare, di rinnovata e forte energia e rinascita dell'Italia del dopoguerra.

Giovanni Avallone



Le agende dei mesi di marzo, aprile, maggio e giugno 2021.

<b>Agenda Rotariana del mese di marzo 2021</b> <i>"Mese dell'Acqua, Servizi Igienici ed Igiene"</i>	
Mercoledì - 3 marzo Ore 20,00 <i>Riunione interclub da remoto sulla piattaforma "ZOOM"</i> ID: 91333540156 Passcode: RCCongo	<p align="center"><b>"L'attentato in Congo"</b></p> <p align="center">Riunione interclub a cura del Rotary Club Salerno Nord dei Due Principati</p> <p align="center"><b>Relatori:</b></p> <p align="center"><b>Cosimo Risi</b> Ambasciatore e docente universitario</p> <p align="center"><b>Don Antonio Romano</b> Vicario Episcopale per la Carità, lo Sviluppo Sostenibile e la Giustizia Sociale</p> <p align="center"><b>Modera Tommaso Maria Ferri</b> Avvocato e Presidente della Fondazione Rachelina Ambrosini</p> <p align="center"><i>(verrà inviato ai Soci apposito link per il collegamento)</i></p>
Lunedì - 8 marzo Ore 20,30 <i>Riunione interclub da remoto sulla piattaforma "Cisco Webex Meetings"</i>	<p align="center"><b>"Donne per un nuovo rinascimento: il ruolo del Rotary nell'universo femminile."</b></p> <p align="center">Riunione interclub con il Rotary Club Napoli Ovest</p> <p align="center"><b>Interrranno:</b></p> <p align="center"><b>Massimo Franco</b> Governatore Rotary Distretto 2100</p> <p align="center"><b>Cosimo Risi</b> Ambasciatore e docente universitario</p> <p align="center"><b>Antonella Giachetti</b> Presidente Nazionale Associazione Italiana Donne e Dirigenti di Aziende</p> <p align="center"><b>Rossella Paliotto</b> Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Banco di Napoli</p> <p align="center"><b>Modera la Socia Antonella Chechile</b> Membro del Comitato di Coordinamento Nazionale di Inclusione Donna</p> <p align="center"><i>(verrà inviato ai Soci apposito link per il collegamento)</i></p>
Mercoledì - 10 marzo Ore 20,00 <i>da remoto sulla piattaforma "Cisco Webex Meetings"</i>	<p align="center"><b>Consiglio Direttivo</b></p> <p align="center"><i>(verrà inviato ai Consiglieri apposito link per il collegamento)</i></p>
Lunedì - 15 marzo Ore 20,30 <i>Riunione di club da remoto sulla piattaforma "Cisco Webex Meetings"</i>	<p align="center"><b>"Il futuro del Festival del Cinema nell'era digitale."</b></p> <p align="center">Riunione di Club</p> <p align="center">Relatore Giuseppe D'Antonio Presidente dell'Associazione Salerno in Festival</p> <p align="center">Introduzione di Andrea Carraro</p> <p align="center"><i>(verrà inviato ai Soci apposito link per il collegamento)</i></p>
Domenica - 21 marzo Ore 9,00	<p align="center"><b>Giornata Nazionale Rotariana della Sostenibilità Ambientale</b></p>
Sabato - 27 marzo Ore 18,00 <i>Incontro distrettuale da remoto sulla piattaforma "ZOOM"</i>	<p align="center"><b>"Cosa resterà dopo...?"</b></p> <p align="center">Forum Distrettuale</p> <p align="center"><i>(Appena disponibile verrà comunicato il programma dei lavori ed inviato apposito link per il collegamento)</i></p>

<b>Agenda Rotariana del mese di aprile 2021</b> <i>"Mese della Salute Materna ed Infantile"</i>	
<p>Giovedì - 8 aprile                      Ore 20,00                      da remoto                      sulla piattaforma                      "Cisco Webex                      Meetings"</p>	<p><b>Consiglio Direttivo</b></p> <p><i>(verrà inviato ai Consiglieri apposito link per il collegamento)</i></p>
<p>Lunedì - 12 aprile                      Ore 20,30                      Riunione interclub                      da remoto                      sulla piattaforma                      "Cisco Webex                      Meetings"</p>	<p><b>"Strategie per creare un ponte tra la ricerca universitaria e l'impresa"</b></p> <p>Riunione interclub                      CON                      Rotary Club Salerno Est                      Rotary Club Salerno Duomo                      Rotary Club Salerno Nord dei due Principati                      Rotary Club Salerno Picentia</p> <p><b>Relatore</b>  <b>Prof. Luigi Nicolais</b>                      Ordinario di Tecnologia dei Polimeri e Scienza e Tecnologia dei Materiali - Università Federico II Napoli                      Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella P.A. 2006-2008                      Presidente del C.N.R. 2012-2016</p> <p><b>Introduzione del Socio</b>  <b>Mario Petraglia</b></p> <p><i>(verrà inviato ai Soci apposito link per il collegamento)</i></p>
<p>Lunedì - 19 aprile                      Ore 19,00                      Riunione interclub                      da remoto                      sulla piattaforma                      "ZOOM"</p> <p><b>ID riunione</b>                      88660149368  <b>Passcode</b>                      804465</p>	<p><b>"Ei fu."</b>  <b>Bicentenario della morte di Napoleone.</b></p> <p>Riunione interclub a cura del Rotary Club Napoli Sud-Ovest</p> <p><b>Relatore</b>  <b>Prof. Luigi Mascilli Migliorini</b>                      Docente ordinario di Storia Moderna - Università degli Studi L'Orientale di Napoli                      Accademico dei Lincei</p> <p><i>(verrà inviato ai Soci apposito link per il collegamento)</i></p>
<p>Venerdì - 23 aprile                      Ore 20,00                      in streaming                      dalla                      Chiesa di Santa                      Maria a Mare</p>	<p><b>"I Concerto di musiche per solo organo"</b></p> <p><b>Maestro Anna Bardaro</b></p> <p><b>Salerno Organo Festival</b></p> <p><i>(verrà inviato ai Soci apposito link per il collegamento)</i></p>
<p>Lunedì - 26 aprile                      Ore 20,30                      Riunione interclub                      da remoto                      sulla piattaforma                      "Cisco Webex                      Meetings"</p>	<p><b>"L'IRCCS Eugenio Medea - La Nostra Famiglia polo di Brindisi: l'attività di clinica e di ricerca."</b></p> <p>Riunione interclub con il Rotary Club Cava de' Tirreni</p> <p><b>Introduzione</b>  <b>Dott.ssa Valentina Ferrario</b>                      Direttrice Associazione "La Nostra Famiglia"                      sede di Cava de' Tirreni</p> <p><b>Presentazione</b>  <b>dott.ssa Carmen Chiaramonte</b>                      ex Direttrice Associazione "La Nostra Famiglia"                      sede di Cava de' Tirreni</p>
	<p><b>Relatore</b>  <b>Dott. Antonio Trabacca</b>                      Direttore Unità Operativa Complessa UDGE                      Responsabile Scientifico dell'Associazione "La Nostra Famiglia"                      IRCCS Eugenio Medea - sede di Brindisi</p> <p><i>(verrà inviato ai Soci apposito link per il collegamento)</i></p>

<b>Agenda Rotariana del mese di maggio 2021</b> <i>"Mese dell'Azione per i Giovani"</i>	
<p>Giovedì - 6 maggio Ore 20,00 da remoto sulla piattaforma "Cisco Webex Meetings"</p>	<p><b>Consiglio Direttivo</b></p> <p><i>(verrà inviato ai Consiglieri apposito link per il collegamento)</i></p>
<p>Lunedì - 10 maggio Ore 20,30 Riunione interclub da remoto sulla piattaforma "Cisco Webex Meetings"</p> <p><i>(verrà inviato ai Soci apposito link per il collegamento)</i></p>	<p><b>"Festa d'Europa"</b></p> <p>Riunione interclub con la partecipazione di</p> <p style="text-align: center;">           Rotary Club Salerno Est            Rotary Club Salerno Duomo            Rotary Club Salerno Nord dei Due Principati            Rotary Club Salerno Picentia         </p> <p><b>Relatori:</b></p> <p style="text-align: center;"> <b>On. Sandro Gozi</b>            Parlamentare Europeo del Gruppo Renew Europe            già Sottosegretario agli Affari Europei         </p> <p style="text-align: center;"> <b>Dott. Antonio Ferraioli</b>            Presidente di Confindustria Salerno         </p> <p><b>Considerazioni conclusive:</b></p> <p style="text-align: center;"> <b>prof. Giuseppe Tesauo</b>            Presidente Emerito della Corte Costituzionale  <i>* da confermare</i> </p> <p><b>Modera il Socio Cosimo Risi</b></p>
<p>Sabato - 15 maggio Ore 10,00 Assemblea Distrettuale da remoto sulla piattaforma "ZOOM"</p> <p><i>(verrà inviato apposito link per il collegamento)</i></p>	<p><b>Assemblea Formativa Distretto 2101</b></p> <p><b>DGE Costantino Astarita</b></p>
<p>Lunedì - 17 maggio Ore 20,30 Assemblea dei Soci da remoto sulla piattaforma "Cisco Webex Meetings"</p> <p><i>(verrà inviato ai Soci ordine del giorno ed apposito link per il collegamento)</i></p>	<p><b>Assemblea dei Soci</b></p>
<p>Lunedì - 24 maggio Ore 20,30 Riunione interclub da remoto sulla piattaforma "Cisco Webex Meetings"</p> <p><i>(verrà inviato ai Soci apposito link per il collegamento)</i></p>	<p><b>"Focus sulla ricerca scientifica in Italia sul Covid-19."</b></p> <p>Riunione interclub</p> <p><b>Relatori:</b></p> <p style="text-align: center;"> <b>Prof. Alessandro Weisz</b>            Docente ordinario di Patologia Generale presso l'UniSa            Direttore del Centro di Ricerca Genomica per la Salute         </p> <p style="text-align: center;"> <b>Prof. Gianluigi Franci</b>            Docente ordinario di Microbiologia - Dipartimento di Medicina UniSa            Primario di Microbiologia Clinica - A.O.U. San Giovanni di Dio e Ruggi            d'Aragona         </p> <p style="text-align: center;"> <b>Prof. Pasquale Pagliano</b>            Ricercatore del Dipartimento di Medicina UniSa            Primario di Malattie Infettive - A.O.U. San Giovanni di Dio e Ruggi            d'Aragona         </p>
	<p><b>Introduce il Socio Antonio Cortese</b></p> <p><i>(verrà inviato ai Soci apposito link per il collegamento)</i></p>

<b>Agenda Rotariana del mese di giugno 2021</b> <i>"Mese dei Circoli Rotary"</i>	
<p> <b>Sabato - 5 giugno</b>            Ore 10,00            Napoli  <i>da remoto</i>            sulla piattaforma  <b>"ZOOM"</b>            ID: 85311080372            Passcode: 2100         </p>	<p> <b>Congresso del Distretto 2100</b>   <i>Per partecipare ATTIVARE il link</i>  <a href="https://zoom.us/j/85311080372?from=join-success">https://zoom.us/j/85311080372?from=join-success</a>   <i>cliccare CONSENTI e poi digitare la PASSCODE 2100</i> </p>
<p> <b>Lunedì - 7 giugno</b>            Ore 19,30  <i>Uffici della Fondazione della Comunità Salernitana Onlus</i>            Salerno - Via Romualdo Guarna 11         </p>	<p> <b>Consigli Direttivi Congiunti</b>            A.R. 2020-2021 ed A.R. 2021-2022         </p>
<p>           12-16 giugno  <i>da remoto</i>            sulla piattaforma del  <i>"Rotary International"</i> </p>	<p> <b>Convention virtuale del Rotary International</b>   <i>Per partecipare ATTIVARE il link</i>  <a href="https://convention.rotary.org/it">https://convention.rotary.org/it</a>   <i>e poi EFFETTUARE la procedura di registrazione</i> </p>
<p> <b>Lunedì - 14 giugno</b>            Ore 20,30  <i>da remoto</i>            sulla piattaforma  <i>"Cisco Webex Meetings"</i> </p>	<p> <b>"RAI: 5000 giorni di "Un posto al Sole"</b>   <b>Riunione di club da remoto</b>   <b>Relatore</b>   <b>Antonio Parlati</b>  <b>Direttore del Centro di Produzione RAI di Napoli</b>   <i>(verrà inviato ai Soci apposito link per il collegamento)</i> </p>
<p> <b>Lunedì - 28 giugno</b>            Ore 20,30  <i>"Circolo Canottieri Irno"</i>            Salerno - Via Porto 41         </p>	<p> <b>Cerimonia del</b>   <b>"Passaggio delle Consegne"</b>   <b>Riunione conviviale di Club per i soli Soci</b>   <i>(E' necessario confermare la propria presenza alla Segreteria del Club entro il 21 giugno)</i> </p>

## Signora maestra

Primo marzo,  
ho visto svolazzare una rondine,  
è quasi primavera.

Mi creda, signora maestra,  
non merito punizione:  
se guardavo dalla finestra  
non fu per distrazione.

Guardavo... stavo studiando  
una materia assai bella,  
nuova, arrivata ieri  
con la prima rondinella.

Studiavo, infatti, le gemme  
che sui rami sono spuntate  
e nel prato le margherite,  
le viole appena nate.

Spiavo la prima farfalla  
Per poterla classificare:  
sarà una cavolaia  
o qualche raro esemplare?

Pensavo di fare un quadro  
pieno d'oro e di blu,  
con le foglie che spuntano  
sulle antenne della Tivù

Ascoltavo gli esercizi  
degli uccelli musicali,  
che suonano soltanto  
strumenti naturali.

Pensavo: a pesare l'aria  
chissà com'è leggera...  
Signora, ci porti fuori  
a studiare la primavera!

Gianni Rodari

## Cronache

**del Rotary Club Salerno a.f. 1949**

**anno rotariano 2020-21**

**Anno III - N. 2 - giugno 2021**

**Giornale interno riservato ai soci**

Pubblicazione a cura di Rosalia Galano

Progetto grafico e impaginazione di Marco Sprocati

Stampa: Poligrafica Fusco srl - Salerno